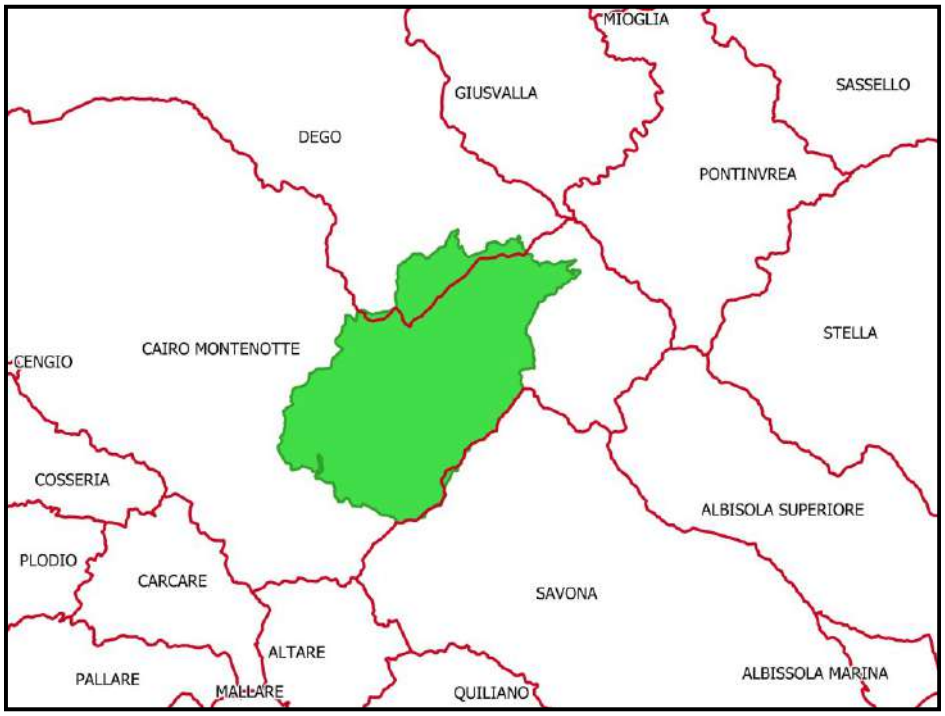
Programma di Sviluppo Rurale
2014 – 2020
«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»
Sottomisura 7.1 «Piani di tutela e di gestione dei siti di Natura 2000»



PIANO DI GESTIONE INTEGRATO DELLA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC)
Cod. IT1322304
ROCCA DELL'ADELASIA E DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DELL'ADELASIA
Ente di Gestione:
Provincia di Savona

QC **QUADRO INTERPRETATIVO** **QO**

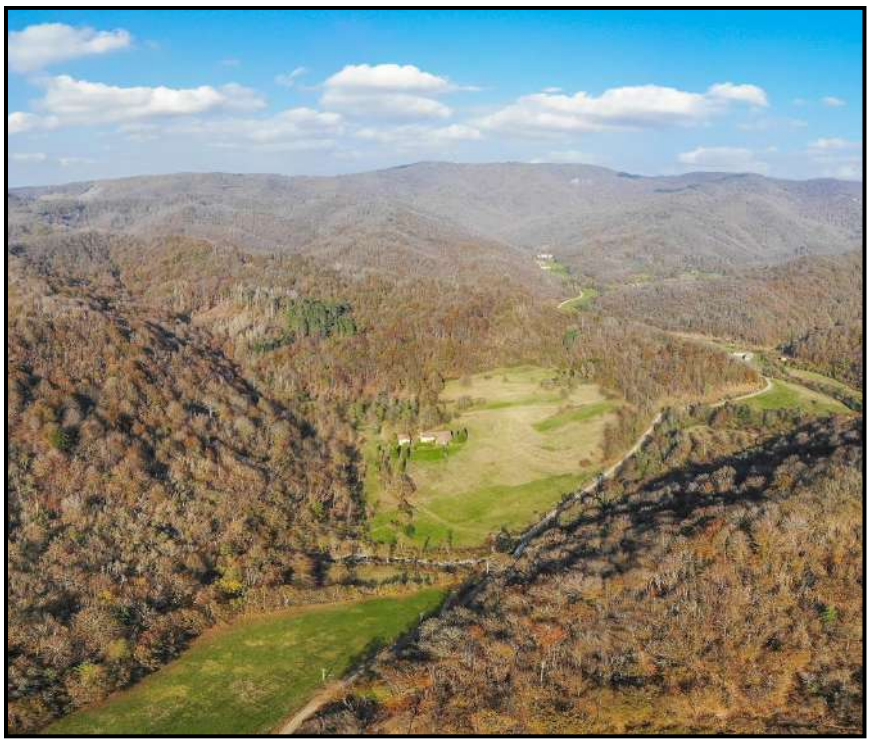
RELAZIONE ILLUSTRATIVA (Parte II)

Dipartimento, Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro. Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità

Coordinamento:
Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari (DISAFA)

Gruppo di lavoro:
Aspetti naturalistici (habitat), agronomici e forestali, pianificatori, DISAFA:
Prof. Renzo Motta
Dott.ssa Roberta Berretti
Dott.ssa Alessia Bono

Aspetti naturalistici (fauna e flora), Il Piviere s.r.l.:
Dott. Renato Cottalasso
Dott. Daniele Baroni
Dott.ssa Elena Grasso
Dott. Alberto Pastorino



Adottato con Deliberazione dell'Ente di Gestione n. del

Allegato n. alla DGR n. del

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

3. Fattori di Pressione, Minacce e vincoli

Le criticità che interessano habitat e specie sono riconducibili a disturbi di natura antropogena che hanno causato, stanno causando o causeranno la distruzione, la degradazione o l'alterazione di una componente target della biodiversità o dei processi naturali, tale da pregiudicarne lo stato di conservazione.

Per singolo habitat e specie sono state definite le pressioni che hanno gravato o gravano tuttora sull'habitat secondo i codici di riferimento dell'ISPRA (List of pressures and threats, aggiornamento 2018). L'analisi delle minacce, da interpretarsi come pressioni non ancora manifeste sul territorio, ha portato a ricondurre parte di queste alle pressioni attualmente rilevate ma con valori di livello/rilevanza superiori o uguali a quelli attuali, ipotizzando un incremento o stabilizzazione di tale livello (questo nel caso di "livello alto") in assenza di attività finalizzate all'annullamento o riduzione/contenimento della pressione stessa. Tale valutazione è stata inoltre attuata contestualizzando l'evoluzione del livello delle attuali pressioni in uno scenario di cambiamento climatico. Oltre alle minacce riconducibili alle attuali pressioni sono state individuate nuove minacce sempre operando nell'ambito degli scenari possibili nell'ottica del cambiamento climatico. Tale valutazione si basa sugli scenari climatici elaborati nell'ambito del progetto Interreg ADAPT (Assistere l'aDAttamento ai cambiamenti climatici dei sistemi urbani dello sPazio Transfrontaliero) che vede coinvolti come partner anche il Comune di Savona, il Comune di Vado Ligure e Fondazione Cima. Nello specifico per le valutazioni delle minacce correlate al cambiamento climatico si è fatto riferimento al documento "Profilo climatico locale per i Comuni di Savona e Vado Ligure". Le proiezioni climatiche future sono state elaborate per il breve termine (2011-2040), medio termine (2041-2070) e lungo termine (2071-2100) utilizzando i dati simulati dai diversi modelli climatici regionali disponibili alla risoluzione di circa 12 km all'interno del programma EURO-CORDEX e per due diversi scenari IPCC: RCP4.5 e RCP8.5.

Di seguito una sintesi dei risultati ottenuti dagli scenari e presi in considerazione per la valutazione delle minacce:

- Forte aumento del numero di giorni all'anno con temperature minime maggiori di 20 °C;
- Forte aumento del numero di giorni all'anno con temperature massime maggiori di 25 °C;
- Riduzione del numero di giorni con temperatura minima minore di 0 °C;
- Aumento dell'intensità delle precipitazioni;
- Aumento dei cumuli massimi di precipitazione su 5 giorni;
- Aumento del massimo numero di giorni consecutivi all'anno con precipitazione minore di 1 millimetro;
- Riduzione del numero di giorni di pioggia;
- Riduzione del massimo numero di giorni di pioggia consecutivi all'anno;
- Diminuzione del numero di giorni con precipitazione maggiore uguale a 10 mm.

La definizione di tali minacce si è limitata ai soli habitat forestali, considerando questi gli ecosistemi attualmente più vulnerabili per impatto degli eventi estremi in termini di estensione complessiva ed intensità potenziale. Le minacce per le specie faunistiche sono considerate come conseguenza dell'alterazione di tali habitat.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

L'analisi delle pressioni è avvenuta nell'ambito degli habitat suddividendo questi in:

- Habitat forestali;
- Habitat aperti;
- Habitat rocciosi/grotte.

La descrizione delle pressioni rilevate è avvenuta accorpando le pressioni che si è ritenuto far parte di un unico processo evolutivo in corso o che sono concatenati tra di loro per causa ed effetto. Questo consente una interpretazione più completa delle dinamiche in atto rispetto a quanto possibile analizzando i fattori di pressione separatamente.

Per le specie faunistiche l'analisi delle pressioni è avvenuta per le sole specie target.

Ad ogni "pressione" e "minaccia" è assegnata una categoria di importanza relativa (rilevanza) così descritta:

- Alta, se determina un'influenza elevata o immediata o su una area vasta di riferimento ambientale;
- Media, se determina un'influenza diretta o indiretta moderata o di media scala;
- Bassa, se l'influenza è ridotta o interessa aree limitate

La D.G.R. 864/2012 e ss.mm.ii. indica tra le cartografie da includere nei piani di gestione anche quella relativa alle "pressioni o minacce" (P/M) che insistono sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario, con l'obiettivo "di ottenere uno strumento operativo, costituito da strati informativi tematici dal cui incrocio possano derivare puntuali indicazioni da impiegare nelle valutazioni di incidenza e, in genere, a supporto delle scelte gestionali." Nel presente piano è stata elaborata esclusivamente la carta delle pressioni. Le minacce, sia nel caso che siano state individuate come pressioni con livello in incremento per il futuro sia che derivino dall'analisi nell'ottica del cambiamento climatico, sono di interesse per tutta l'estensione dell'habitat forestale considerato. Al fine di avere un quadro complessivo del livello delle pressioni in atto nel territorio esaminato si sono redatte inoltre carte di sintesi per gruppi di habitat (habitat forestali, habitat aperti, habitat rocciosi/grotte) e per le specie faunistiche. La carta è stata realizzata assegnando ad ogni livello di pressione un punteggio (1 livello basso, 2 livello medio, 3 livello alto) e sommando i punteggi di tutte le pressione insistenti su uno stesso habitat o specie. Le "classi di livello" individuate sono quindi il valore di sintesi della valutazione sopra indicata.

Per ogni pressione e minaccia presa in considerazione è stata inoltre effettuata una ricerca della normativa in vigore che, interessando direttamente o indirettamente gli l'habitat e/o le specie, ha potenzialmente un ruolo di mitigazione o annullamento della pressione stessa. L'efficacia della normativa è stata quindi valutata nel contesto dell'area oggetto del PDGI al fine di definire se ulteriore misure devono essere messe in atto con l'obiettivo di annullare o contenere la pressione analizzata. La contestualizzazione della normativa all'interno dell'habitat e della specifica pressione/minaccia ha consentito di effettuare una analisi di maggior dettaglio poiché declinata sulle specifiche caratteristiche dell'habitat e delle specie (biologia delle specie, strutture e dinamiche forestali presenti, tendenze evolutive).

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

3.1. Analisi delle pressioni e minacce su habitat

3.1.1. Habitat forestali

Nei paragrafi seguenti sono descritte ed analizzate le pressioni che insistono sugli habitat forestali di interesse comunitario presenti nel sito. Il livello di pressione cui questi habitat sono sottoposti è illustrato nella carta di sintesi sottostante (Figura 67).

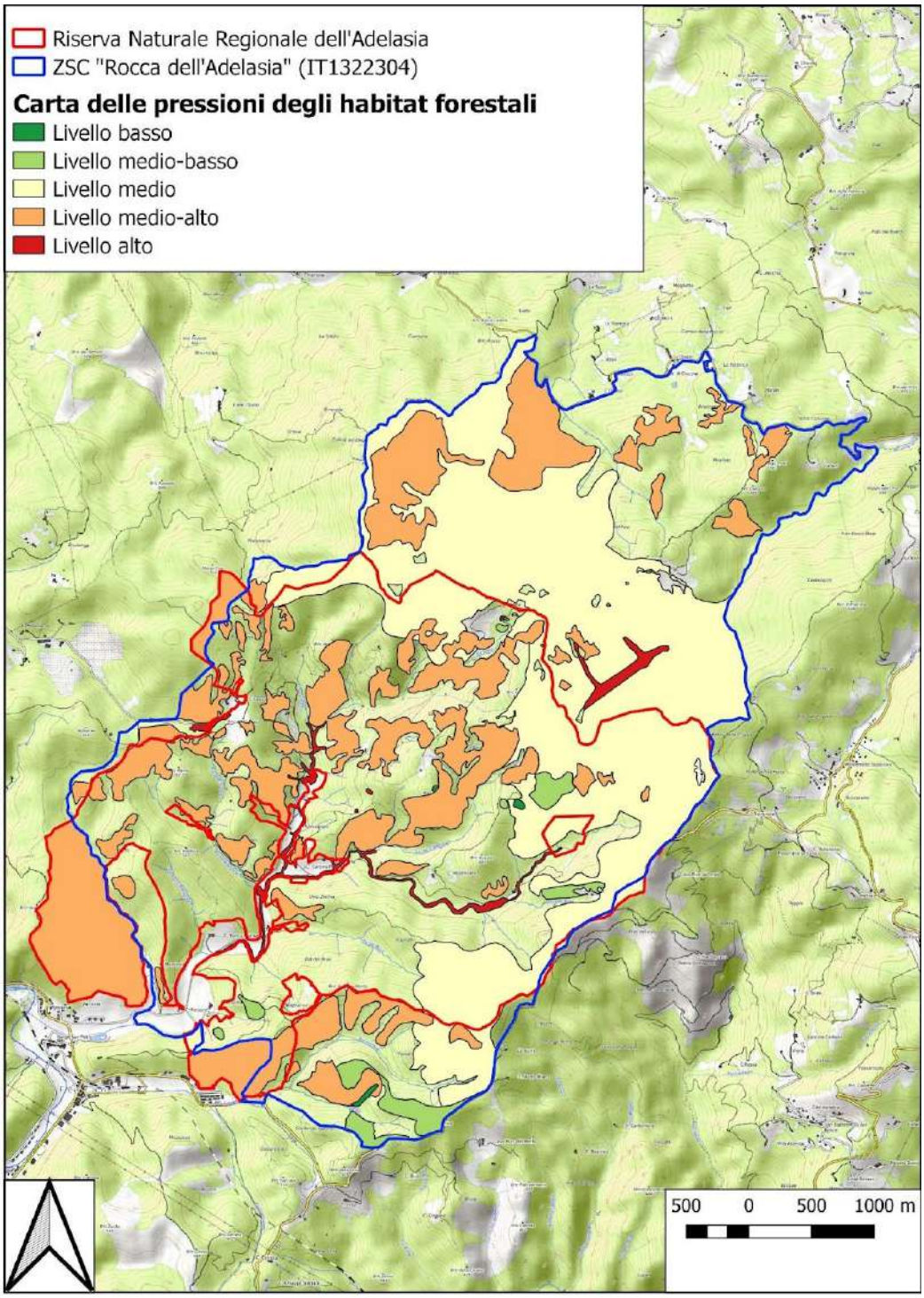


Figura 67 Carta delle pressioni degli habitat forestali.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*

1. Codice pressioni: B09, I01 e B07
   Descrizione pressione B07: rimozione alberi morti o senescenti.
   Descrizione pressione B09: taglio raso e rimozione di tutti gli alberi.
   Descrizione pressione I01: problemi legati alle specie esotiche invasive di interesse comunitario (Reg. Eu N. 1143/2014)
   Livello: Alto
   Sintesi descrizione della pressione: Presenza di interventi selvicolturali su fasce di alneto ripario riconducibili a taglio del ceduo senza rilascio di matricine per fasce lineari di sponda più o meno estese. Non si tratta quindi di taglio raso in termini di normativa forestale nazionale e regionale. La ridotta estensione di queste formazioni e la loro vulnerabilità in termini di conservazione fanno sì che l'applicazione del taglio ceduo con questa modalità abbia forti implicazioni sulla sua conservazione principalmente in relazione al possibile ingresso di specie esotiche invasive come la robinia. La riduzione drastica dell'ombreggiamento ha inoltre forti ripercussioni sugli habitat acquatici e sulla fauna presente nei corsi d'acqua. L'intervento di taglio è attuato anche a carico delle piante morte in piedi di notevole interesse faunistico. Nell'ottica dei cambiamenti climatici tale pressione è da considerarsi una minaccia di livello alto poiché la sua gestione selvicoltura sarà sempre più legata alla sicurezza idraulica dei corsi d'acqua, sicurezza idraulica che attualmente trova nella rimozione totale della copertura arborea una delle possibili soluzioni ed applicazioni.
   Regolamento forestale
   - Art. 39. (Cedui semplici puri. Riserve di matricine)

1. Il taglio dei boschi puri deve essere eseguito in modo da riservare almeno sessanta matricine per ettaro, fatto salvo quando disposto dall'articolo 42.
2. Le matricine devono essere scelte fra le piante da seme, o in mancanza di esse, fra i polloni migliori e più sviluppati e distribuite possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, a seconda che possano o no resistere all'isolamento, con preferenza delle zone ove la loro presenza può meglio assicurare la rinnovazione del bosco.
3. Le matricine cadenti al taglio devono abbattersi soltanto contemporaneamente al ceduo.

   Misure di conservazione DGR 537/2017
   - Articolo 1 (Divieti e obblighi)
     - 1. Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani
       - a) È fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:
         i) la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato;
         ii) la distruzione o il degrado, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
         iii) perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat", individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

- 2. Interventi ed attività non ammessi
  - Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non sono ammessi:
    i) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;
    ii) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art. 6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R 1716/12.
- 3. Gestione agricola e forestale
  - Isole di invecchiamento indefinito: negli interventi selvicolturali di estensione superiore ai 2 ettari obbligo di rilascio di isole di invecchiamento indefinito ed obbligo di rilascio della lettiera. Per tagli da 2 a 10 ettari isole di estensione minima pari al 3% della superficie di taglio; sopra i 10 ettari estensione minima del 2%. Per ogni intervento almeno 2 isole di invecchiamento di almeno 500 m^2 ciascuna;
  - Interventi ammessi all'interno delle isole di invecchiamento solo per motivi sanitari o pubblica incolumità;
  - Rilascio di alberi morti o senescenti in piedi o a terra, se presenti, almeno 5 per ettaro scelti tra quelli di maggior diametro e scelti a rappresentazione della composizione specifica.

- Articolo 2 (Attività raccomandate)
  - Attività agrosilvopastorali:
    - Diversificazione del paesaggio agrario mediante mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, piantate e boschetti;
    - Conservazione degli habitat forestali nei pressi dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino un elevato rischio idraulico;
    - Interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
    - Conservazione degli habitat forestali nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di nuclei di parcelle di bosco non ceduato;
    - Conservazione e/o promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
    - Interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;
    - Conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti.
  - Attività riguardanti le acque interne:
    - Mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine; conservazione di alberi ed arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale

- OBBLIGHI: nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o de perienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).
- DIVIETI: i) eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità; ii) forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone.

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*: L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare, la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia.

Valutazioni: il regolamento forestale e le norme di conservazione non sono sufficienti a garantire la gestione di queste pressioni poiché prive di indicazioni specifiche sulle corrette modalità di taglio da attuare su questi habitat tipicamente a sviluppo lineare lungo i corsi d'acqua. Il rischio di frammentare questi attraverso l'ingresso di specie esotiche come la robinia è infatti molto elevato. Le caratteristiche ecologiche della specie principale e le caratteristiche dei popolamenti presenti richiedono di attuare interventi di gestione attiva modulati sulle caratteristiche locali dei popolamenti (con particolare attenzione nei confronti dell'esposizione). Il rilascio di alberi morti o senescenti deve essere valutato anche in funzione della sicurezza idraulica con indicazioni quindi più specifiche relativamente al rilascio rispetto a quanto indicato dalle norme di conservazione.

2. Codice pressione: K01

Descrizione pressione: Prelievo di acque sotterranee o superficiali

Livello: Alto

Sintesi descrizione della pressione: L'attuale struttura di questi popolamenti forestali evidenzia una marcata dinamica di invecchiamento di queste formazioni. Tale dinamica è da imputare principalmente a due fattori: alterazione del regime di disturbo legato alla portata dei corsi d'acqua e secondariamente all'abbandono della gestione attiva attraverso il governo ceduo. La dinamica di invecchiamento dei popolamenti è testimoniata dalla presenza esclusiva di ceppaie con polloni di diametri medio-elevati ed assenza di polloni giovani mentre localmente è marcata la dinamica di crollo delle ceppaie più mature o individui più vecchi. La presenza di molti pozzi di

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

derivazione idrica hanno presumibilmente alterato il normale regime idrico dei torrenti presenti riducendo il deflusso delle acque superficiali. Tale pressione è da interpretarsi come una minaccia futura di livello alto nell'ottica dei cambiamenti climatici per incremento del fabbisogno di acqua ad uso civile ed industriale nei periodi estivi (riduzione precipitazioni estive).

Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica.

Misure di conservazione DGR 537/2017

- Articolo 1 (Divieti e obblighi) - 2.Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani

b) La Regione e le Province garantiscono, come stabilito nelle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale, la corretta applicazione del deflusso minimo vitale e dei fattori correttivi finalizzati alla conservazione ed al miglioramento degli habitat, con particolare riguardo a quelli direttamente connessi al sistema acquatico. Al fine della verifica dell'efficacia dell'applicazione dei valori del deflusso minimo vitale, gli enti gestori dei Siti, ai sensi dell'art.11 comma 1 lett.

c) della l.r. n. 28/2009, invieranno agli enti competenti i risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, con particolare riferimento agli habitat "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" (Cod. 91E0*), "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile" (Cod. 6430). 5. Interventi ed attività non ammessi

d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante.

- Articolo 2 (Attività raccomandate)

c) Attività riguardanti le acque interne:

1. Interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce.

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: nessun riferimento e specifica.

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*: L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat.

Valutazioni: Le misure di conservazione sono strumento sufficiente alla riduzione o annullamento della pressione attraverso la valutazione della corretta applicazione del deflusso minimo vitale e dei fattori correttivi finalizzati alla conservazione ed al miglioramento degli habitat.

3. Codice pressione: L02

Descrizione pressione: Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale

Livello: Medio

Sintesi descrizione della pressione: Si assiste al progressivo invecchiamento dei popolamenti forestali cui segue dinamica di crollo delle ceppaie ed insediamento di specie diverse da quelle principali caratterizzanti l'habitat anche in seguito alla riduzione delle aree poste in prossimità delle aste fluviali con caratteristiche edafiche favorevoli allo sviluppo dell'ontano nero. L'abbandono della gestione attiva di queste formazioni è elemento fondamentale nel determinare la rapidità del cambio della composizione. Questa pressione è da interpretarsi come una minaccia di livello elevato nell'ottica dei cambiamenti climatici in seguito all'intensificarsi dei

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

fenomeni di aridità estiva, forte perturbazioni del regime idrico e gestione delle aste fluviali ai fini della sicurezza idraulica.

Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica.

Misure di conservazione DGR 537/2017:

- Articolo 2 (Attività raccomandate) - Attività agrosilvopastorali
  - Interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
  - Conservazione e/o promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
  - Interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature.

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale:

DIVIETI: b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*: nessun riferimento e specifica.

Valutazioni: Le misure di conservazione indicando tra le attività raccomandate la redazione di strumenti di pianificazione forestale e la conservazione di diversi tipi di governo sono da ritenersi strumento sufficiente ai fini della conservazione dell'habitat rispetto alla pressione evidenziata. L'individuazione dei criteri di intervento nell'ambito dei singoli popolamenti, come previsto dalla pianificazione forestale, è da ritenersi azione idonea al contenimento di questa pressione/minaccia.

91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens*

1. Codice pressione: B04

   Descrizione pressione: Abbandono della gestione tradizionale e degli habitat forestali secondari come querceti e querco-carpineti, castagneti

   Livello: Alto

   Sintesi descrizione della pressione: I popolamenti attualmente presenti si caratterizzano per una bassa densità di querce ed una loro con scarsa distribuzione nelle diverse classi diametriche; le piante sono concentrate prevalentemente nelle classi diametriche medio-elevate per assenza di stadi di sviluppo giovanili. I semenzali sono sporadici così come la rinnovazione in via di affermazione. La dinamica evolutiva naturale in assenza di interventi selvicolturali è sfavorevole alla conservazione dell'habitat, la cui presenza attuale è stata favorita nei secoli dall'uomo per la produzione della ghianda ed il pascolo. Nell'ottica dei cambiamenti climatici è possibile ipotizzare una notevole fragilità di queste formazioni in termini di resistenza e di resilienza a causa dell'elevata semplificazione strutturale ed alla loro collocazione prevalente in posizioni di cresta o alto versante.

   Regolamento forestale:

   - Art. 31. (Fustaie coetanee a "tagli successivi"'. Tagli di sementazione)

   1. Nelle fustaie coetanee a tagli successivi, il taglio di sementazione deve avvenire all'età del turno.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

2. In ogni caso l'estensione unitaria delle tagliate non può essere superiore a un ettaro e fra i perimetri esterni di una tagliata e l'altra, vi deve essere una distanza minima di m. 50. Per l'esecuzione di tagli in zone poste ad una distanza inferiore ai m. 50, dalle tagliate, devono essere trascorsi almeno venti anni dall'ultimo taglio effettuato nelle tagliate confinanti ferme restando le condizioni precedentemente poste.
3. Dopo il taglio di sementazione deve comunque risultare una provvigione legnosa non inferiore ai seguenti quantitativi per ettaro:

b) per i boschi di querce e per i boschi misti di latifoglie – m^3 90

Misure di conservazione DGR 537/2017: nessun riferimento e specifica.
Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: nessun riferimento e specifica.
Misure di conservazione sito specifiche - habitat 91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens*: nessun riferimento e specifica.
Valutazioni: l'applicazione l'articolo 31 del regolamento forestale può ritenersi non adeguato alla conservazione dell'habitat poiché, date le attuali caratteristiche dei popolamenti, l'attuazione del solo taglio di sementazione può rivelarsi non sufficiente al raggiungimento delle condizioni ideali di sviluppo della rinnovazione di quercia ed alla creazione di strutture forestali più articolate. Più idoneo potrebbe essere un taglio a scelta colturale con aperture di buche all'interno delle quali ridurre il grado di copertura prodotto dalla componente erbacea ed arbustiva, anche con dedicate lavorazioni meccaniche.

2. Codice pressione: I01
Descrizione pressione: Problemi legati alle specie esotiche invasive di interesse comunitario (Reg. Eu N. 1143/2014)
Livello: Alto
Sintesi descrizione della pressione: Sono presenti popolamenti in mescolanza locale con quercia rossa (Rocca dell'Adelasia). Nei popolamenti posti in prossimità della viabilità esterna si assiste alla presenza localizzata di robinia. Sussiste il rischio di espansione in queste specie in caso di forte modifica del grado di copertura in seguito anche a crolli naturali dei popolamenti, da imputarsi sia a fenomeni atmosferici (con elevato impatto nei querceti in posizioni esposte di cresta o alto versante) sia a fenomeni di invecchiamento, data la struttura attuale dei popolamenti a prevalenza di quercia. Per l'habitat presente in prossimità della viabilità provinciale e dei cantieri per la costruzione delle pale eoliche si sottolinea una elevata vulnerabilità nei confronti dell'ingresso di specie esotiche invasive favorite dai lavori di sbancamento e movimentazione del suolo oltre al trasporto di materiale inerte. Nell'ottica dei cambiamenti climatici questa pressione è da considerarsi una minaccia di livello alto poiché gli effetti degli eventi estremi e dei disturbi si ripercuotono sul grado di copertura dei popolamenti forestali alterando significativamente le condizioni di luce al suolo, spesso a favore delle specie più eliofile, tra le quali la robinia.
Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica.
Misure di conservazione DGR 537/2017:

- Articolo 2 (Attività raccomandate) - Attività agrosilvopastorali:
  - Interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: DIVIETI

- Eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;

- Forestazione artificiale di prati pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone.

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens*: nessun riferimento e specifica.

Valutazione: misure di conservazione DGR 537/2017 e misure di conservazione sito specifiche adeguate al contenimento delle specie esotiche invasive attraverso un approccio di selvicoltura naturalistica ed attività di contenimento quali l'eradicazione, oltre al divieto di utilizzo per attività di interventi di difesa del suolo o ripristino naturalistico.

9110 Faggeti del Luzulo - Fagetum

1. Codice pressione: B07

   Descrizione pressione: Rimozione di alberi morti o senescenti (ad esempio per prevenire infestazioni di insetti) e rimozione di legno a terra (ad esempio per legna da ardere, prevenzione degli incendi o per consentire il passaggio di mezzi meccanici)

   Livello: Basso

   Sintesi descrizione della pressione: Attuale scarsa presenza di alberi morti o senescenti di dimensioni medio elevate nelle formazioni a faggeta. Presenza localizzata di grosse piante a terra di faggio schiantate in seguito a disturbi naturali quali tempeste di vento. Nell'attuazione dei tagli selvicolturali i popolamenti sono spesso privati delle componenti arboree a maggior sviluppo di diametro e chioma per favorire i processi di rinnovazione del popolamento ed a favore del valore economico dell'intervento. Il livello di questa pressione è stato considerato basso sia per l'attuale scarsa presenza di elementi morti o senescenti sia per l'attuale scenario degli interventi selvicolturali, attualmente concentrati nelle porzioni di territorio più servite da viabilità e con morfologie più favorevoli alle attività di taglio. Tale minaccia è interpretabile come pressione futura di livello medio nell'ottica dei cambiamenti climatici se contestualizzata nella gestione selvicolturale finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi e nella gestione della vegetazione ai fini della sicurezza idraulica e della stabilità dei versanti.

   Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica.

   Misure di conservazione DGR 537/2017:

   - Articolo 1 (Divieti e obblighi) - comma 3 - Gestione agricola e forestale
     - Isole di invecchiamento indefinito: negli interventi selvicolturali di estensione superiore ai 2 ettari obbligo di rilascio di isole di invecchiamento indefinito ed obbligo di rilascio della lettiera. Per tagli da 2 a 10 ettari isole di estensione minima pari al 3% della superficie di taglio; sopra i 10 ettari estensione minima del 2%. Per ogni intervento almeno 2 isole di invecchiamento di almeno 500 m^2 ciascuna;
     - Interventi ammessi all'interno delle isole di invecchiamento solo per motivi sanitari o pubblica incolumità;
     - Rilascio di alberi morti o senescenti in piedi o a terra, se presenti, almeno 5 per ettaro scelti tra quelli di maggior diametro e scelti a rappresentazione della composizione specifica.
   - Articolo 2 (Attività raccomandate) - Attività agrosilvopastorali

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

- Interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
- Interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;
- Conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti.

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale:

- Rilascio alberi morti o a terra: nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti,nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 9110 Faggeti del Luzulo - Fagetum: nessun riferimento e specifica.

Valutazione: misure di conservazione DGR 537/2017 e misure di conservazione sito specifiche adeguate alla creazione e conservazione di piante di elevate dimensioni morte o senescenti.

2. Codice pressione: B08 e B12

   Descrizione pressione B08: Rimozione di vecchi alberi (ad esempio per preservare la struttura della foresta o per favorire la rinnovazione). Incluso l'esbosco di alberi maturi in foreste disetanee

   Descrizione pressione B12: Rimozione di alberi (incluso l'esbosco) di alcuni strati (superiori o inferiori) per favorire lo sviluppo di alcuni alberi o la rinnovazione. Include i danni al suolo, ad habitat forestali e sottobosco a causa del diradamento.

   Livello: Alto

   Sintesi descrizione delle pressioni: Gli attuali interventi selvicolturali attuati si configurano prevalentemente come tagli di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati e diradamenti nelle fustaie transitorie. Tali interventi tendono a rimuovere le piante di diametro inferiore e superiore uniformando la struttura dei popolamenti forestali a favore delle classi diametriche centrali. Il livello è considerato alto sulla base dell'elevato impatto che questi interventi hanno sulla struttura del bosco nel breve e medio periodo e sulle ripercussioni di questo in termini di habitat idoneo alla fauna. Altro elemento che porta a considerare queste pressioni ad elevato impatto è da ricercarsi nella conseguenza immediata relativa alla creazione di popolamenti forestali caratterizzati da una bassa resistenza e resilienza agli eventi estremi, in un'ottica di cambiamenti climatici.

   Regolamento forestale

   - Art. 43 Conversione dei cedui in fustaie

   1. La conversione dei cedui in fustaie è consentita, previa comunicazione all'IRF da inoltrarsi almeno trenta giorni prima dell'inizio delle operazioni, a condizione che il soprassuolo abbia raggiunto un'età minima di trentacinque anni per i cedui di faggio o misti con prevalenza di faggio e per i cedui di leccio o misti con prevalenza di leccio. Per tutti gli altri cedui l'età minima è fissata in anni venticinque. 2. A dotazione del bosco per la formazione della fustaia deve essere rilasciato un numero di piante non inferiore a ottocento per ettaro per quanto riguarda i cedui

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

di faggio o misti con prevalenza di faggio e i cedui di leccio o misti con prevalenza di leccio. Per tutti gli altri cedui la dotazione minima è fissata in seicento piante per ettaro. 3. Su indicazione dell'IRF nei cedui che hanno superato i cinquanta anni di età, il numero di piante che deve essere rilasciato a dotazione del bosco può essere ridotto nella misura massima del 20 per cento rispetto a quanto indicato nel comma 2. 4. Le piante da rilasciare devono essere distribuite in maniera uniforme su tutta la superficie di intervento e devono essere scelte tra quelle provenienti da seme e tra i polloni che presentano migliori caratteristiche sanitarie, di sviluppo e portamento. 5. I cedui assoggettati alla conversione in fustaia sono da considerarsi boschi d'alto fusto e la loro successiva utilizzazione può essere effettuata solo in conformità alle norme di taglio delle fustaie previste nel presente regolamento.

- Art. 28 Fustaie coetanee. Tagli intercalari

1.Nelle fustaie coetanee, sia trattate a raso, sia a tagli successivi, sono consentiti, previa denuncia all'IRF, i diradamenti che eliminano le piante dominate, danneggiate, malformate e deperienti. Essi devono compiersi in modo che le chiome delle piante rilasciate a dotazione del bosco restino tra loro distanziate di non oltre un metro.

- Art. 31 Fustaie coetanee a "tagli successivi"'. Tagli di sementazione

1. Nelle fustaie coetanee a tagli successivi, il taglio di sementazione deve avvenire all'età del turno.

2. In ogni caso l'estensione unitaria delle tagliate non può essere superiore a un ettaro e fra i perimetri esterni di una tagliata e l'altra, vi deve essere una distanza minima di m. 50. Per l'esecuzione di tagli in zone poste ad una distanza inferiore ai m. 50, dalle tagliate, devono essere trascorsi almeno venti anni dall'ultimo taglio effettuato nelle tagliate confinanti ferme restando le condizioni precedentemente poste.

3. Dopo il taglio di sementazione deve comunque risultare una provvigione legnosa non inferiore ai seguenti quantitativi per ettaro: a) per i boschi di faggio o leccio – m^3 100;

Misure di conservazione DGR 537/2017:

- Articolo 1 (Divieti e obblighi) - comma 3 - Gestione agricola e forestale
  - Isole di invecchiamento indefinito: negli interventi selvicolturali di estensione superiore ai 2 ettari obbligo di rilascio di isole di invecchiamento indefinito ed obbligo di rilascio della lettiera. Per tagli da 2 a 10 ettari isole di estensione minima pari al 3% della superficie di taglio; sopra i 10 ettari estensione minima del 2%. Per ogni intervento almeno 2 isole di invecchiamento di almeno 500 m^2 ciascuna;
  - Interventi ammessi all'interno delle isole di invecchiamento solo per motivi sanitari o pubblica incolumità;
  - Rilascio di alberi morti o senescenti in piedi o a terra, se presenti, almeno 5 per ettaro scelti tra quelli di maggior diametro e scelti a rappresentazione della composizione specifica.
- Articolo 2 (Attività raccomandate) - Attività agrosilvopastorali
  - Interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
  - Interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;
  - Conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti.

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: nessun riferimento e specifica.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 9110 Faggeti del Luzulo - Fagetum: nessun riferimento e specifica.

Valutazioni: i cedui invecchiati di faggio e le fustaie transitorie, attualmente formazioni che prevalgono in assoluto per questo habitat, sono sottoposte a tagli di avviamento a fustaia secondo quanto indicato dall'articolo 43 o a tagli intercalari secondo quanto indicato dall'articolo 28. Tali modalità di intervento sono alla base delle presenti pressioni. Gli obblighi indicati dall'articolo 1 delle misure di conservazione DGR 537/2017 consentono un parziale contenimento della pressione attraverso la creazione di isole di invecchiamento. Questo però non è sufficiente ad annullare la pressione poiché non consente di agire in modo esteso ed efficace sui popolamenti sottoposti a gestione attiva. Il rilascio delle sole isole di invecchiamento non riduce infatti il rischio complessivo di semplificare la struttura dei popolamenti forestali nel loro insieme.

3. Codice pressione: I01

   Descrizione pressione: Problemi legati alle specie esotiche invasive di interesse comunitario (Reg. Eu N. 1143/2014)

   Livello: Basso

   Sintesi descrizione della pressione: Presenza di nuclei di quercia rossa e robinia a potenzialità di espansione in seguito a cambiamenti significativi del grado di copertura. L'elevato grado di copertura attuale delle formazioni a faggio non consente un ingresso significativo delle specie esotiche tanto da limitare la presenza di queste in zone ecotonali tra il popolamento forestale e le aree aperte o alle sono aree sottoposte a rimboschimento. Non sono ad oggi presenti zone di crollo dei popolamenti tali da indurre significativi cambi nel grado di copertura. Sono più vulnerabili all'ingresso delle specie esotiche aree di taglio poste in prossimità della viabilità esterna ossia le porzioni attualmente più soggette alla gestione attiva. Nell'ottica dei cambiamenti climatici questa pressione diviene una minaccia di livello medio poiché gli effetti degli eventi estremi e dei disturbi si ripercuotono sul grado di copertura dei popolamenti forestali alterando significativamente le condizioni di luce al suolo, spesso a favore delle specie più eliofile, tra le quali la robinia.

   Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica.

   Misure di conservazione DGR 537/2017:

   - Articolo 2 (Attività raccomandate) - Attività agrosilvopastorali
     - Interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione.

   Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: DIVIETI

   - Eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;
   - Forestazione artificiale di prati pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone.

   Misure di conservazione sito specifiche - habitat 9110 Faggeti del Luzulo - Fagetum: nessun riferimento e specifica.

   Valutazione: misure di conservazione DGR 537/2017 e misure di conservazione sito specifiche adeguate al contenimento delle specie esotiche invasive attraverso un approccio di selvicoltura

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

naturalistica ed attività di contenimento quali l'eradicazione, oltre al divieto di utilizzo per attività di interventi di difesa del suolo o ripristino naturalistico.

9260 Foreste di *Castanea sativa*

1. Codice pressioni: B04 e L02
   Descrizione pressione B04: Abbandono della gestione tradizionale e degli habitat forestali secondari come querceti e querco-carpineti, castagneti
   Descrizione pressione L02: Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale
   Livello: alto
   Sintesi descrizione della pressione: Gestione forestale delle formazioni cedue caratterizzate da allungamento del turno, invecchiamento delle ceppaie e dinamiche di crollo che favoriscono l'ingresso di specie diverse dal castagno (altre latifoglie mesofile). Formazioni pure di castagno in forte regressione in termini di superficie occupata. L'attuale superficie a castagneti puri è frutto anche della gestione attiva che in passato ne ha favorito l'incremento rispetto alla distribuzione potenziale naturale. Nell'ottica dei cambiamenti climatici queste pressioni sono da interpretarsi come minacce di livello alto poiché la struttura forestale attuale risulta estremamente vulnerabile agli eventi estremi che portano potenzialmente ad un incremento della velocità delle dinamiche di crollo e di sostituzione della specie principale.
   Regolamento forestale:
   - Art. 39. Cedui semplici puri. Riserve di matricine

   Nei boschi di castagno, robinia e nocciolo non è obbligatoria la riserva di matricine, però il possessore è tenuto a rinnovare le ceppaie morte od esaurite nella stagione adatta successiva al taglio mediante semina o piantagione ed a rilasciare tutte le eventuali piante o polloni di altre specie con funzioni di matricine.
   - Art. 40. Cedui semplici misti. Riserva di matricine

   Le prescrizioni per il taglio dei cedui semplici puri di cui all'articolo 39 valgono anche per i cedui semplici misti; le matricine devono essere scelte prioritariamente tra le specie di faggio, cerro, farnia, rovere, ciliegio, leccio e roverella, nonché fra i generi acero e frassino.
   - Art. 37. Taglio delle piante di castagno

   Il taglio delle piante di castagno è disciplinato, oltre che dal presente regolamento, anche dalla disposizione contenuta nel regio decreto 18 giugno 193 1, n. 973 (provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione di tannino dal legno di castagno).
   Misure di conservazione DGR 537/2017:
   - Articolo 2 (Attività raccomandate)

   o Conservazione e/o promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea); 17.gestione consorziata e collettiva delle aree vocate alle attività agro-silvo-pastorali;
   o Incentivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, all'avviamento dei cedui non utilizzati da più di due turni ad alto fusto anche attraverso interventi selvicolturali di miglioramento della naturalità strutturale e fisionomica, ad eccezione dei castagneti;
   o Incentivazione della promozione commerciale territoriale dei prodotti tipici e valorizzazione dei prodotti locali ottenuti nei Siti Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette con pratiche eco-

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

compatibili a basso apporto di prodotti fitosanitari, anche attraverso l'introduzione di marchi di qualità ambientale in coerenza con gli strumenti normativi esistenti.

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: nessun riferimento e specifica.

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 9260 Foreste di *Castanea sativa*:

1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di *Castanea sativa*, ad esclusione dei castagneti da frutto in attività, mantenendo:

i) turni, prelievi e dimensioni parcellari adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente della fauna;

ii) l'utilizzazione con turni di ceduazione adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat.

2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che sia favorito il miglioramento dei castagneti abbandonati.

Valutazione: La conservazione dell'habitat applicando le norme del regolamento forestale relative al taglio del ceduo di castagno può nel lungo periodo essere compromessa dal ripetuto rilascio nel tempo di tutte le specie diverse dal castagno. Questa criticità è evidente là dove il castagno presenta già un elevato grado di mescolanza con altre specie, pur prevalendo per copertura complessiva delle chiome. Il progressivo arricchimento con altre specie può portare ad incrementare nel lungo periodo il grado di mescolanza a sfavore del castagno stesso. L'applicazione della gestione attiva applicando turni e prelievi adeguati alla conservazione dell'habitat come indicato nelle misure di conservazione specifiche sono strumento sufficiente alla sua conservazione. I criteri del prelievo ossia degli interventi selvicolturali devono essere però specificati negli strumenti di pianificazione forestale, dettagliando questi per i singoli popolamenti.

2. Codice pressioni: B07 e B08

Descrizione pressione B07: Rimozione di alberi morti o senescenti (ad esempio per prevenire infestazioni di insetti) e rimozione di legno a terra (ad esempio per legna da ardere, prevenzione degli incendi o per consentire il passaggio di mezzi meccanici)

Descrizione pressione B08: Rimozione di vecchi alberi (ad esempio per preservare la struttura della foresta o per favorire la rinnovazione). Incluso l'esbosco di alberi maturi in foreste disetanee

Livello: Basso

Sintesi descrizione delle pressioni: Le formazioni gestite a ceduo, sia quelle a regime sia i cedui invecchiati, sono attualmente caratterizzate da una scarsa o assente presenza di alberi grossi di elevate dimensioni morti o senescenti. Gli individui di elevate dimensioni di castagno derivanti dalla pregressa gestione a castagneto da frutto sono scarsamente presenti ed in modo localizzato. La prevalenza delle piante residue testimoni di questa coltivazione ha infatti già subito la fase di crollo a terra. Nella gestione del ceduo la sostituzione delle matricine di più turni con giovani matricine è una pratica che può portare alla rimozione di grossi alberi vivi o senescenti. Tali minacce sono interpretabili come pressioni future di livello medio nell'ottica dei cambiamenti climatici se contestualizzati nella gestione selvicolturale finalizzata alla prevenzione degli incendi

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

boschivi e nella riduzione della necromassa che potenzialmente può arrivare negli alvei dei fiumi per essere poi trasportata a valle nelle ondate di piena.

Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica.

Misure di conservazione DGR 537/2017:

- Articolo 1 (Divieti e obblighi) - comma 3 - Gestione agricola e forestale
    - Isole di invecchiamento indefinito: negli interventi selvicolturali di estensione superiore ai 2 ettari obbligo di rilascio di isole di invecchiamento indefinito ed obbligo di rilascio della lettiera. Per tagli da 2 a 10 ettari isole di estensione minima pari al 3% della superficie di taglio; sopra i 10 ettari estensione minima del 2%. Per ogni intervento almeno 2 isole di invecchiamento di almeno 500 m^2 ciascuna;
    - Interventi ammessi all'interno delle isole di invecchiamento solo per motivi sanitari o pubblica incolumità;
    - Rilascio di alberi morti o senescenti in piedi o a terra, se presenti, almeno 5 per ettaro scelti tra quelli di maggior diametro e scelti a rappresentazione della composizione specifica.
- Articolo 2 (Attività raccomandate) - Attività agrosilvopastorali
    - Interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
    - Interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;
    - Conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti.

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: OBBLIGHI

a) Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ettaro, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuitie rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovveroall'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 9260 Foreste di *Castanea sativa*: nessun riferimento e specifica.

Valutazione: misure di conservazione DGR 537/2017 e misure di conservazione sito specifiche adeguate alla creazione e conservazione di piante di elevate dimensioni morte o senescenti.

3. Codice pressione: I01

Descrizione pressione: Problemi legati alle specie esotiche invasive di interesse comunitario (Reg. Eu N. 1143/2014).

Livello: Medio

Sintesi descrizione della pressione: Per i popolamenti in dinamica naturale di invecchiamento posti in prossimità di nuclei di robinia e quercia rossa si assiste alla presenza di rinnovazione delle specie esotiche invasive. Il livello della pressione è da considerarsi medio poiché di interesse per popolamenti la cui estensione è da considerarsi limitata rispetto alla loro estensione complessiva. A questo però si associa, là dove presente la robinia in particolare, una presenza significativa di rinnovazione con elevate potenzialità di sviluppo. Una dinamica di crollo più estesa potrà favorire

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

la diffusione di queste specie all'interno dei castagneti. Per tale motivo questa pressione è da interpretarsi come una minaccia di livello alto nell'ottica dei cambiamenti climatici, ambito nel quale i disturbi naturali possono essere causa di drastici cambiamenti nel grado di copertura dei popolamenti forestali. Gli effetti sui popolamenti cedui di castagno degli eventi di gelicidio e tempeste di vento degli ultimi anni sono testimonianza di questa dinamica, in parte quindi già in atto.

Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica.

Misure di conservazione DGR 537/2017:

- Articolo 2 (Attività raccomandate) b) Attività agrosilvopastorali:

Interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione.

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: DIVIETI

- Eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;
- Forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone.

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 9260 Foreste di *Castanea sativa*: L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di *Castanea sativa*, ad esclusione dei castagneti da frutto in attività, mantenendo: l'utilizzazione con turni di ceduazione adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat.

Valutazione: misure di conservazione DGR 537/2017 e misure di conservazione sito specifiche adeguate al contenimento delle specie esotiche invasive attraverso un approccio di selvicoltura naturalistica ed attività di contenimento quali l'eradicazione, oltre al divieto di utilizzo per attività di interventi di difesa del suolo o ripristino naturalistico. Il ritorno alla gestione attiva dei cedui invecchiati di castagno applicando turni adeguati è indicazione sufficiente al contenimento della pressione/minaccia. I criteri dovranno essere però dettagliati negli opportuni strumenti di pianificazione.

4. Codice pressione: I05

Descrizione pressione: Malattie di piante, animali, patogeni, parassiti

Livello: Alto

Sintesi descrizione della pressione: Presenza diffusa di deperimento e disseccamento delle chiome indotto principalmente dall'attività del Cinipide del Castagno (*Dryocosmus kuriphilus*). Comunque presente anche il cancro corticale del castagno (*Cryphonectria parasitica*) con evidente attività sui giovani polloni. Il livello della pressione è considerata alta poiché agisce su popolamenti cedui invecchiati con vitalità non ottimale dei polloni. Tale pressione è da considerarsi una minaccia di livello alto nell'ottica dei cambiamenti climatici in seguito agli effetti delle prolungate siccità estive sui popolamenti forestali, resi più vulnerabili agli attacchi da parte di patogeni e parassiti.

Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica

Misure di conservazione DGR 537/2017: nessun riferimento e specifica.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale:

- Articolo 2 (Attività raccomandate) - Attività agrosilvopastorali
  - Attivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, di azioni di monitoraggio ed eventuale contenimento del cinipide del castagno all'interno delle Foreste di *Castanea sativa* (Codice Habitat 9260), secondo le indicazioni e con le modalità fornite dal Settore Fitosanitario Regionale, fatta salva comunque l'applicazione delle misure obbligatorie di contenimento del parassita secondo le vigenti disposizioni.

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 9260 Foreste di *Castanea sativa*: nessun riferimento e specifica.

Valutazione: le attività raccomandate all'interno delle misure di conservazione sito specifiche sono da ritenersi adeguate rispetto alla pressione in atto. Ad oggi la lotta biologica attuata con *Torymus sinensis* appare l'unico strumento efficace al contenimento del cinipide galligeno del castagno.

9340 Foreste di *Quercus ilex*

1. Codice pressione: L02

   Descrizione pressione: Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale

   Livello: Alto

   Sintesi descrizione della pressione: Nucleo di leccio che si sviluppa su un microsito roccioso favorevole. Permanenza e sviluppo del popolamento sono però minacciati dalla copertura prodotta dalle altre specie arboree presenti quali querce e frassino. Tra le specie presenti in prossimità nel sito si sottolinea la presenza di quercia rossa in un'area limitrofa rimboschita con questa specie. Assenza di semenzali e stadi giovanili di leccio. La pressione è da interpretarsi più che come cambio della composizione specifica come riduzione della superficie occupata dal leccio puro. Nell'ottica dei cambiamenti climatici tale pressione e da considerarsi una minaccia di livello alto anche in funzione del cambiamento delle condizioni microstazioni nei periodi estivi, caratterizzati da siccità e temperature sempre più estreme.

   Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica.

   Misure di conservazione DGR 537/2017:

   - Articolo 2 (Attività raccomandate) b) Attività agrosilvopastorali:
     - Interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
     - Interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature.

   Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: DIVIETI:

   Eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;

   Misure di conservazione sito specifiche - 9340 Foreste di *Quercus ilex*: L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta:

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

i) Favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto;

ii) Prevedendo l'apertura di radure su superfici limitate, appositamente progettate per la conservazione di aspetti di transizione ed ecotonali (macchia, gariga e prati aridi) per la fauna.

Valutazione: le attività raccomandate all'interno delle misure di conservazione sito specifiche e quelle specifiche per l'habitat in oggetto sono da ritenersi adeguate rispetto alla pressione in atto. L'eradicazione della quercia rossa posta in prossimità del popolamento di leccio e la gestione delle altre specie in competizione con il leccio per la copertura prodotta nelle zone più marginali sarà sufficiente alla conservazione dell'habitat.

3.1.2. Habitat aperti

Nei paragrafi seguenti sono descritte ed analizzate le pressioni che insistono sugli habitat forestali di interesse comunitario presenti nel sito. Il livello di pressione cui questi habitat sono sottoposti è illustrato nella carta di sintesi sottostante (Figura 68).

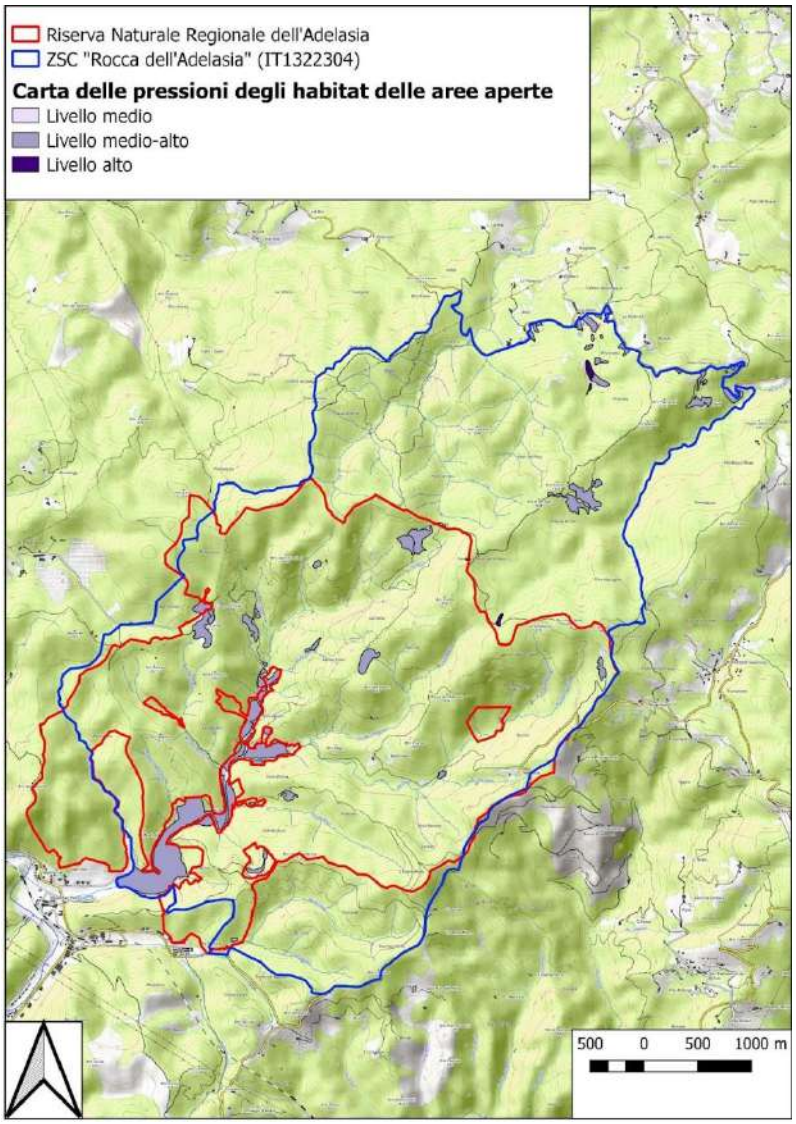


Figura 68 Carta delle pressioni degli habitat delle aree aperte

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

5130 Lande e praterie arbustate a ginepro comune

1. Codice pressione: L02
   Descrizione pressione: Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale
   Livello: Alto
   Sintesi descrizione della pressione: Per questo habitat si assiste ad una dinamica di insediamento della componente arborea nella matrice dell'arbusteto a seguito dell'incremento della copertura prodotta dai popolamenti forestali adulti limitrofi.
   Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica
   Misure di conservazione DGR 537/2017:
   - Articolo 2 (Attività raccomandate) Attività agrosilvopastorali
     1. Conservazione e ripristino di aree aperte, di pascoli e di aree agricole all'interno del bosco, preferibilmente nei pressi delle aree forestali.

   Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: nessun riferimento e specifica.
   Misure di conservazione specifiche - habitat 5130 Lande e praterie arbustate a *Juniper communis*: L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Si raccomanda in particolare che le azioni di contenimento delle specie nemorali vengano programmate ciclicamente, con tagli a carico degli individui maggiormente sviluppati e con estirpazione degli individui giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat.
   Valutazione: le attività raccomandate all'interno delle misure di conservazione sito specifiche e quelle specifiche per l'habitat in oggetto sono da ritenersi adeguate alla conservazione dell'habitat.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali
6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso - limosi
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine

1. Codice pressioni: A06 e L02
   Descrizione pressione A06: Abbandono dell'agricoltura tradizionale in praterie come l'abbandono dello sfalcio o l'abbandono dei sistemi pastorali tradizionali come il pascolamento itinerante in aree montane
   Descrizione pressione L02: Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale
   Livello: Alto
   Sintesi descrizione della pressione: Abbandono delle attività di pascolo e gestione attiva di queste formazioni da un arco di tempo maggiore a causa della posizione marginale delle aree ai fini della gestione con pascolo o con lo sfalcio (lontananza dalle stalle e dalla viabilità principale). Dinamica naturale di successione secondaria attraverso insediamento di specie erbacee, arbustive ed arboree che vanno a sostituire le specie caratterizzanti l'habitat.
   Regolamento forestale:

- Art. 50 Modalità del pascolo

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

1. I terreni pascolivi ricadenti nelle praterie classificate in trasformazione (PR-TRZ) dall'assetto vegetazionale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) sono disciplinati dall'articolo 49 della legge forestale;
2. In tali aree, fatto salvo quanto previsto dai piani di gestione pastorale, dai piani di assestamento e di utilizzazione silvo-pastorale nonché dalle modalità stabilite dagli indirizzi applicativi ed esplicativi del PTCP, il bestiame al pascolo deve essere custodito e ad ogni custode non possono essere affidati più di trecento ovini o di centocinquanta caprini o di cinquanta capi bovini o equini;
3. Nei terreni di cui al comma 1, purché recintati, il bestiame può essere immesso al pascolo senza custodia;
4. Nei terreni pascolivi non ricadenti nelle zone PR-TRZ dell'assetto vegetazionale del PTCP, il pascolo è di norma consentito senza particolari limitazioni, fatta salva la possibilità dell'Ente delegato di applicare quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 51 per i terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, anche su proposta motivata degli Enti competenti alla gestione del vincolo medesimo;
5. L'Ente delegato può fissare particolari epoche nelle quali il pascolo non è comunque consentito, in base alle fasce altimetriche. 6. Le infrazioni sono punite ai sensi dell'articolo 52, comma 2, della legge forestale.

- Art. 52. Miglioramento dei pascoli
  1. Nei pascoli, i lavori di miglioramento consistenti nel rinettamento, spietramento e successivo interramento, drenaggio, strigliatura, erpicatura, scarificatura, concimazione, suddivisione in comparti, nonché in lavori similari, sono lasciati alla libera iniziativa del possessore;
  2. La rottura del cotico erboso e l'eliminazione dei cespugli sui pascoli aventi pendenza superiore al 50 per cento, può effettuarsi a seguito di preventiva comunicazione all'Ente delegato da inoltrarsi almeno trenta giorni prima dell'inizio della lavorazione;
  3. Chiunque intenda procedere all'eliminazione dei cespugli in terreno, avente pendenza superiore al 50 per cento, deve chiedere l'autorizzazione all'Ente delegato che prescrive le norme da osservare;
  4. L'eliminazione dei cespugli, che può essere eseguita in ogni stagione dell'anno, è subordinata all'obbligo di provvedere, nella stagione vegetativa successiva all'inerbimento del terreno;
  5. È vietata l'eliminazione andante dei cespugli mediante il fuoco, salvo i casi in cui tale pratica è condotta sotto la costante sorveglianza di un addetto e con le cautele di cui all'articolo 55 (comma 4. L'abbruciamento andante deve, comunque, essere comunicato all'IRF con un preavviso di almeno cinque giorni e non può effettuarsi quando spira il vento e da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del sorgere del sole nonché durante il periodo di grave pericolosità, dichiarato ai sensi dell'articolo 42 della legge forestale. L'IRF può stabilire particolari prescrizioni di prevenzione o inibire l'abbruciamento);
  6. Le infrazioni sono punite ai sensi dell'articolo 52, comma 3, della legge forestale.

<u>Misure di conservazione DGR 537/2017</u>:

- Articolo 2 (Attività raccomandate) b) Attività agrosilvopastorali:
  1. Agricoltura biologica e integrata e forme di agricoltura estensiva tradizionale;
  2. Adozione di piani di pascolamento che prevedano forme di allevamento estensive tradizionali e con metodi a basso impatto ambientale;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

3. Mantenimento e recupero di prati e pascoli, in particolare quelli di alta quota;
4. Diversificazione del paesaggio agrario mediante mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, piantate e boschetti;
5. Sfalcio dei prati stabili praticato attraverso modalità e tempistiche compatibili con la riproduzione dell'avifauna;
6. Conservazione e ripristino di aree aperte, di pascoli e di aree agricole all'interno del bosco, preferibilmente nei pressi delle aree forestali;
7. Gestione consorziata e collettiva delle aree vocate alle attività agro-silvo-pastorali;
8. Incentivazione della promozione commerciale territoriale dei prodotti tipici e valorizzazione dei prodotti locali ottenuti nei siti rete natura 2000 e delle aree naturali protette con pratiche eco-compatibili a basso apporto di prodotti fitosanitari, anche attraverso l'introduzione di marchi di qualità ambientale in coerenza con gli strumenti normativi esistenti.

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: DIVIETI
a) Pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento;
b) Eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;
d) Forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone.
Misure di conservazione specifiche - habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose.
Valutazioni: Le misure di conservazione DGR 537/2017 e le misure di conservazione sito specifiche sono norme adeguate alla gestione delle pressioni in atto. La gestione delle aree aperte nei confronti di queste pressioni richiede però una pianificazione e monitoraggio delle attività attraverso strumenti specifici quali piani silvo-pastorali o piani pascolo.

7230 Torbiere basse alcaline

1. Codice pressione: F07
   Descrizione pressione: Sport, turismo e tempo libero
   Livello: Medio
   Sintesi descrizione della pressione: La presenza di sentieri, piste ciclabili e piste forestali in prossimità delle zone umide causa una alterazione dello stato dei luoghi a causa del transito sia pedonale che con i mezzi originando un disturbo sia nei confronti della vegetazione sia della morfologia locale (pozze d'acqua, impluvi etc)
   Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Misure di conservazione DGR 537/2017:

- Articolo 1 Divieti e obblighi
  - Regolamenti. Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti e ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera d) l.r. 28/09, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente documento, fino all'adozione dei piani di gestione ove necessari, e laddove non siano già in vigore apposite specifiche misure regolamentari, le attività di: c) Attività escursionistica.
  - Interventi ed attività non ammessi. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fer mi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non sono ammessi: b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive mot orizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (*); g) prosciugamento e/o interramento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09.
- Articolo 2 Attività raccomandate - Attività di fruizione
  - Programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione ecosostenibile dei Siti di cui in argomento;
  - Programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti;

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: nessun riferimento e specifica.

Misure di conservazione specifiche habitat - 7230 Torbiere basse alcaline: L'Ente gestore dovrà provvedere alla realizzazione di attrezzature funzionali alla salvaguardia dell'habitat (recinzioni, percorsi obbligati, passerelle) nell'ambito di programmi di valorizzazione.

Regolamento per la gestione delle strade di uso pubblico della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia e della ZSC IT1322304 "Rocca dell'Adelasia"

- Art. 7 comma 2 'Limitazioni alla circolazione veicolare'

Fatti salvi i divieti specifici di circolazione fuoristrada dei mezzi motorizzati di cui all'art 5 comma 1 lettera i) della L.R. 65/2009 e dell'art. 1 comma 5 lettera b) delle "MISURE DI CONSERVAZIONE VALIDE PER TUTTI I SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA MEDITERRANEA LIGURE APPROVATE CON D.G.R. 4 luglio 2017 n. 537", nelle strade di uso pubblico come disciplinate dal presente regolamento la circolazione dei veicoli a motore è vietata o limitata, al fine di ridurre l'interferenza antropica rispetto ai valori conservazione, rappresentati da specie ed habitat, tutelati all'interno della ZSC IT1322304 "Rocca dell'Adelasia" e nella Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia"

Legge n.24 del 16 giugno 2009 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria":

- Art. 11 'Norme generali di comportamento'

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

- Ferma restando l'osservanza della vigente normativa statale e regionale in materia di tutela di beni ambientali e naturali e dei regolamenti di fruizione delle aree protette naturali di cui alla l.394/1991 e alla l.r. 12/1995 e successive modifiche e integrazioni, sulla REL è vietato: a) abbandonare rifiuti; b) produrre rumori molesti, fatto salvo quanto necessario per lo svolgimento delle attività di pubblico servizio, agricole, forestali, venatorie o per la realizzazione di interventi autorizzati a norma delle vigenti leggi; c) accendere fuochi liberi all'aperto al di fuori delle aree appositamente attrezzate e segnalate, ferma restando, nell'ambito delle attività agricole e silvicole, la disciplina vigente per l'abbruciamento dei residui vegetali; d) campeggiare o bivaccare liberamente, ove non previsto da appositi regolamenti di fruizione od altri provvedimenti normativi, al di fuori di situazioni di emergenza; e) danneggiare, alterare o chiudere tratti di strade e sentieri pubblici o di uso pubblico inseriti nella REL, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, comma 4; f) danneggiare o asportare la segnaletica ed i cartelli illustrativi, danneggiare i ricoveri, i rifugi escursionistici, le attrezzature delle aree di sosta e gli elementi di arredo in genere. 2. È fatto divieto di segnalare percorsi escursionistici, anche non iscritti alla Carta inventario, in maniera difforme da quanto previsto dalle linee guida regionali. In deroga a tale divieto e con obbligo di rimozione entro dieci giorni dalla fine delle manifestazioni, è consentito apporre segnalazioni provvisorie destinate allo svolgimento di specifiche manifestazioni sportive o del tempo libero autorizzate ai sensi della normativa vigente.
- È fatto inoltre divieto di transitare con mezzi motorizzati, con le deroghe previste dall'articolo 3 della legge regionale 18 dicembre 1992, n. 38 (Norme per la disciplina della circolazione fuoristrada dei mezzi motorizzati nella Regione Liguria) sui percorsi costituiti da mulattiere e sentieri, così come definiti ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs 285/1992 e successive modifiche e integrazioni, nonché sui percorsi costituiti da strade ed altre infrastrutture forestali a carattere permanente, così come definite dall'articolo 14 della legge regionale 22 gennaio 1999, n. 4 (Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico) e successive modifiche e integrazioni ed iscritti nella Carta inventario.
- L' attività venatoria lungo i percorsi della REL si svolge secondo quanto previsto dalla legge regionale 1 luglio 1994, n. 29 (Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modificazioni ed integrazioni.

Valutazioni: Le misure di conservazione DGR 537/2017 e le misure di conservazione sito specifiche, assieme alla normativa regionale di riferimento sono norme adeguate alla gestione della pressione in atto. La difesa dell'habitat dovrebbe essere rafforzata con creazione di strutture di fruizione idonee ad escludere il transito di persone e mezzi al loro interno (es. con passerelle o staccionate).

2. Codice pressioni: K05, L01 e L02
   Descrizione pressione K05: Alterazione fisica dei corsi d'acqua
   Descrizione pressione L01: Processi naturali abiotici (interramento e scomparsa zone umide)
   Descrizione pressione L02: Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale
   Livello: Alta
   Sintesi descrizione della pressione: Si assiste localmente a dinamiche di interramento delle zone umide da ricondursi ad una alterazione del regime idrico corsi d'acqua. L'alterazione del regime idrico è causa di fenomeni di interramento delle zone umide cui segue una dinamica

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

vegetazionale che modifica la composizione specifica favorendo l'insediamento di specie diverse da quelle caratterizzanti l'habitat.

Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica.

Misure di conservazione DGR 537/2017:

- Articolo 1 Divieti e obblighi
  - Interventi ed attività non ammessi d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante; g) prosciugamento e/o interramento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09.
- Articolo 2 (Attività raccomandate) c) Attività riguardanti le acque interne
  - Interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce;
  - Mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine; conservazione di alberi ed arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali.

Misure di conservazione sito specifiche- parte generale: nessun riferimento e specifica.

Misure di conservazione specifiche - habitat 7230 Torbiere basse alcaline:

L'Ente gestore dovrà garantire un costante monitoraggio degli habitat e dei flussi idrici, la regolamentazione di tutela e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza finalizzata, in particolare, ad evitare le captazioni e le movimentazioni di terreno che determina l'inaridimento delle aree.

Valutazioni: Le misure di conservazione DGR 537/2017 e le misure di conservazione sito specifiche, sono norme adeguate alla gestione delle pressioni in atto. La difesa dell'habitat dovrebbe essere rafforzata con la realizzazione di opere in grado di ripristinare localmente il regime idrico all'origine di queste formazioni aperte.

3.1.3. Habitat rocciosi/grotte

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

1. Codice pressione: F07

   Descrizione pressione: Sport, turismo e tempo libero

   Livello: Basso

   Sintesi descrizione della pressione: Per le pareti rocciose l'attività di arrampicata è ancora limitata ma presente e con potenzialità di sviluppo. Per l'habitat grotte la pressione è riferita all'accesso libero alla Grotta degli Olmi. Non esistono ad oggi però iniziative ufficiali che interessano l'esplorazione della grotta in termini turistici. La pressione quindi è da ritenersi complessivamente ad un livello basso.

   Regolamento forestale: nessun riferimento e specifica

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Misure di conservazione DGR 537/2017:

- Articolo 1 Divieti e obblighi Regolamenti
  - Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti e ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera d) l.r. 28/09, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente documento, fino all'adozione dei piani di gestione ove necessari, e laddove non siano già in vigore apposite specifiche misure regolamentari, le attività di:
    - Avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie ornitiche di interesse comunitario, in particolare, nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC e nelle aree non coincidenti con Zone di Protezione Speciali, ove valgono norme e divieti di cui al Regolamento Regionale 5/2008, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, è vietato l'avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie di interesse comunitario, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata;
    - Attività escursionistica.
- Articolo 2 Attività raccomandate - Attività di fruizione
  - Programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione ecosostenibile dei Siti di cui in argomento;
  - Programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti;
  - Programmi, progetti e attività volti alla fruizione sostenibile delle grotte anche attraverso accordi con le associazioni.

Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: DIVIETI

Ostruzione delle cavità e grotte naturali; salvo esigenze di messa in sicurezza e protezione accessi salvaguardando il passaggio della fauna delle grotte

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica: L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno provvedere al monitoraggio delle attività ludico-sportive che interessano l'habitat, garantendo il mantenimento attraverso opportune regolamentazioni e attraverso l'applicazione della valutazione di incidenza.

Misure di conservazione sito specifiche - habitat 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico: L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico all'interno delle grotte mediante procedure regolamentari, fino all'eventuale chiusura delle stesse tramite cancelli che favoriscano il passaggio dei chirotteri.

Valutazioni: come indicato dalle misure di conservazione è necessaria la definizione di una regolamentazione specifica relativa alle pressioni indicate finalizzata al loro contenimento nell'ambito degli habitat interessati.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Si riporta nella tabella seguente la sintesi delle pressioni precedentemente descritte (Tabella 37).

Tabella 37 Tabella di sintesi delle pressioni che insistono sugli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.

Pressione	Livello	Superficie (ha)												Superficie totale	Superficie (%)
		5130	6210	6410	6510	7230	8210	8220	91E0*	91H0*	9110	9260	9340		
A06	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	-	9,0	2,5	61,3	-	-	-	-	-	-	-	-	72,8	6%
B04	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	-	-	-	-	-	-	-	-	34,7	-	513,1	-	547,8	43%
B07	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	672,9	513,1	-	1186,0	92%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	-	-	-	-	-	-	-	24,3	-	-	-	-	24,3	2%
B08	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	672,9	-	-	672,9	52%
B09	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	-	-	-	-	-	-	-	24,3	-	-	-	-	24,3	2%
B12	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	672,9	-	-	672,9	52%
F07	Basso	-	-	-	-	-	0,9	0,2	-	-	-	-	-	1,1	0%
	Medio	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	-	-	-	1,4	0%
	Alto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
I01	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	672,9	-	-	672,9	52%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	24,3	-	-	513,1	-	537,4	42%
	Alto	-	-	-	-	-	-	-	-	34,7	-	-	-	34,7	3%
I05	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	513,1	-	513,1	40%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
K01	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	-	-	-	-	-	-	-	24,3	-	-	-	-	24,3	2%
K05	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	-	-	-	1,4	0%
L01	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	-	-	-	1,4	0%
L02	Basso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Medio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0%
	Alto	0,1	9,0	2,5	61,3	1,4	-	-	24,3	-	-	513,1	0,5	612,2	48%

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

3.2. Analisi delle altre minacce su habitat forestali

Come indicato nel precedente paragrafo l'analisi delle minacce è stata attuata esclusivamente valutando gli scenari legati al cambiamento climatico.
L'analisi delle minacce è avvenuta individuando tra i codici di riferimento dell'ISPRA (List of pressures and threats, aggiornamento 2018) quelli che in modo più esaustivo descrivono gli effetti delle proiezioni climatiche future adottate su andamenti delle temperature ed andamenti delle precipitazioni. A partire da tali minacce si è quindi operata una analisi di ulteriori minacce conseguenti che si ritiene abbiano ricadute dirette sulla conservazione degli habitat forestali. Sintetizzando quanto già dettagliato in precedenza lo scenario climatico indica un forte aumento del numero di giorni all'anno con temperature minime maggiori di 20 °C e con temperature massime maggiori di 25 °C cui è associato una riduzione del numero di giorni con temperatura minima minore di 0 °C. A questo si correla un aumento dell'intensità delle precipitazioni e dei cumuli massimi di precipitazione su 5 giorni cui si associa una riduzione del numero dei giorni di pioggia. In sintesi, a fronte di un regime termico caratterizzato da temperature medie ed eventi termici estremi in aumento si assiste regime pluviometrico caratterizzato da una concentrazione delle precipitazioni in un numero minore di eventi piovosi di maggiore intensità.
Le minacce riconducibili alle variazioni del regime termico e pluviometrico sono le seguenti:

- Codice minaccia: N01 (modifica andamento termico indotto dal cambiamento climatico)
- Codice minaccia: N02 (siccità e riduzione delle precipitazioni indotti dal cambiamento climatico)
- Codice minaccia: N03 (incremento o modifiche del regime pluviometrico indotti dal cambiamento climatico).

Sono identificate nelle seguenti minacce quelle che si ritiene possano avere ricadute dirette sulla conservazione degli habitat forestali e correlate fortemente alle minacce sopra elencate:

- Codice minaccia: N08 (modifiche della distribuzione delle specie indotti dal cambiamento climatico)
- Codice minaccia: M05 (smottamenti e frane)
- Codice minaccia: M07 (tempeste, cicloni)
- Codice minaccia: M08 (inondazioni, allagamento)
- Codice minaccia: M09 (incendi)

Le minacce prese in considerazione mostrano livelli diversificati per i diversi habitat forestali presenti in seguito ai diversi aspetti correlati a caratteristiche biologiche della specie principale, delle strutture forestali presenti, della estensione e localizzazione delle superfici interessate e delle dinamiche evolutive che li caratterizzano (Tabella 38).

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Tabella 38 Tabella di sintesi delle minacce che insistono sugli habitat forestali di interesse comunitario presenti nel sito.

Minaccia	Livello	Superficie (ha)					Superficie totale	Superficie (%)
		91E0*	91H0*	9110	9260	9340		
M05	Basso		34,7			0,5	35,2	3%
	Medio	24,3		672,9			697,2	54%
	Alto				513,1		513,1	40%
M07	Basso	24,3				0,5	24,8	2%
	Medio			672,9			672,9	52%
	Alto		34,7		513,1		547,8	43%
M08	Basso		34,7	672,9	513,1	0,5	1221,2	95%
	Medio						0,0	0%
	Alto				513,1		513,1	40%
M09	Basso						0,0	0%
	Medio			672,9		0,5	673,4	52%
	Alto		34,7				34,7	3%
N01	Basso	24,3		672,9			672,9	52%
	Medio				513,1	0,5	513,6	40%
	Alto		34,7				34,7	3%
N02	Basso			672,9			672,9	52%
	Medio				513,1	0,5	513,6	40%
	Alto	24,3	34,7				59,0	5%
N03	Basso			672,9			672,9	52%
	Medio				513,1	0,5	513,6	40%
	Alto	24,3	34,7				59,0	5%
N08	Basso			672,9		0,5	673,4	52%
	Medio				513,1		513,1	40%
	Alto	24,3	34,7				59,0	5%

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

3.3. Analisi delle pressioni sulla fauna

Le pressioni sono presentate per singola specie. Quando è stato possibile ricondurre la specie ad habitat specifici sottoposti a medesima pressione/i si rimanda ai riferimenti normativi già descritti per tali habitat. Il livello di pressione cui le specie animali sono sottoposte è illustrato nella carta di sintesi sottostante (Figura 69).

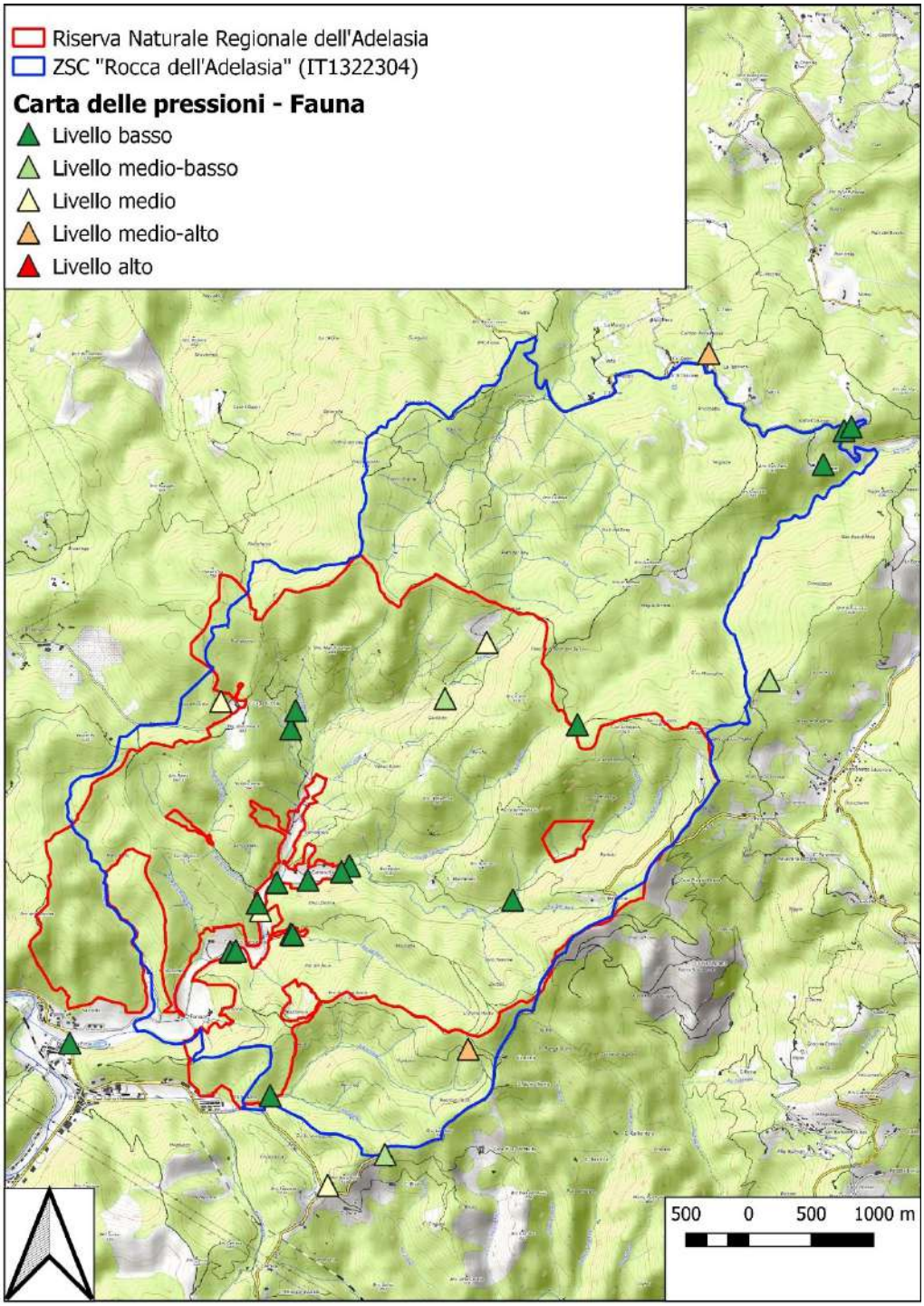


Figura 69 Carta delle pressioni faunistiche.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Rinolofo maggiore

1. Codice pressione: F07
   Descrizione pressione: Attività sportive o ricreative.
   Livello: Medio
   Sintesi descrizione della pressione: La pressione è da ricondurre all'attività speleologica praticata durante le fasi biologiche più critiche per la specie (periodo invernale in ambienti ipogei frequentati dal chirottero per l'ibernazione).
   Habitat di riferimento per la specie: 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
   Misure di conservazione sito specifiche – specie Rinolofo maggiore:
   1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione dell'attività speleologica al disturbo antropico attraverso la regolamentazione dell'accesso alle cavità (grotte ed elementi geomorfologici carsici), utilizzate come aree di rifugio estivo e svernamento; il regolamento potrà prevedere anche la chiusura temporanea dell'accesso alle grotte.
   2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, progetti e attività che interessino gli ambienti ipogei vengano attuati al di fuori del periodo riproduttivo e/o di svernamento, che non vengano utilizzati prodotti chimici tossici all'interno o in prossimità di tali siti.
   Altri riferimenti normativi: vedere descrizione pressione relativa all'habitat 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
   Valutazioni: come indicato dalle misure di conservazione è necessaria la definizione di una regolamentazione specifica relativa alle pressioni indicate finalizzata al loro contenimento nell'ambito degli habitat indicati.

2. Codice pressione: H06
   Descrizione pressione: Chiusura di grotte o gallerie
   Livello: Basso
   Sintesi descrizione della pressione: normalmente si intende la chiusura di grotte e ambienti similari ad opera dell'uomo ma nel territorio considerato vi è almeno un sito ipogeo il cui ingresso presente su mappe non viene più reperito a causa di probabile micro-frana o accumulo di terra/humus che ne ha ostruito e al contempo occultato l'ingresso.
   Habitat di riferimento per la specie: 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
   Misure di conservazione sito specifiche - parte generale: DIVIETI
   Ostruzione delle cavità e grotte naturali; salvo esigenze di messa in sicurezza e protezione accessi salvaguardando il passaggio della fauna delle grotte.
   Valutazione: l'annullamento della pressione in oggetto è attuabile applicando attività di monitoraggio specifica degli habitat interessati così da garantire nel medio-lungo periodo una pianificazione delle attività di ripristino delle aperture alle grotte o gallerie cartografate.

3. Codice pressione: DO1
   Descrizione pressione: Energia eolica, delle onde e delle maree, comprese le infrastrutture
   Livello: alto
   Sintesi descrizione della pressione: i 7 rotori distribuiti su 2 impianti adiacenti i confini della ZSC sono una pressione alta sicura e che si manterrà alta nel tempo.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Moscardino

1. Codice pressione: A05
   Descrizione pressione: Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (siepi, muretti a secco, giunchi, fossi aperti, sorgenti, alberi solitari, ecc.)
   Livello: medio
   Sintesi descrizione della pressione: rimozione di elementi arbustivi sia nelle fasce ecotonali che in aree prative ormai semi invase dalla vegetazione pioniera
   Misure di conservazione DGR 537/2017 Articolo 5
   Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.

2. Codice pressione: B09
   Descrizione pressione: taglio a raso e rimozione di tutti gli alberi
   Livello: medio
   Sintesi descrizione della pressione: stravolgimento di habitat sub ottimale per la fase di cantiere e per un certo periodo dal taglio.

3. Codice pressione: B12
   Descrizione pressione: Rimozione di alberi (incluso l'esbosco) di alcuni strati (superiori o inferiori) per favorire lo sviluppo di alcuni alberi o la rinnovazione. Include i danni al suolo, ad habitat forestali e sottobosco a causa del diradamento.
   Livello: medio
   Sintesi descrizione della pressione: mancanza di contatto tra le chiome degli alberi rilasciati con perdita di mobilità per le popolazioni di moscardino più arboricole (vale anche per gli altri roditori arboricoli)
   Valutazione: come indicato dalle misure di conservazione è necessaria la definizione di una regolamentazione specifica relativa alle pressioni indicate finalizzata al loro contenimento nell'ambito degli habitat indicati.

Lupo (specie target secondaria)

1. Codice pressione: G10
   Descrizione pressione: Uccisione illegale di animali
   Livello: medio
   Sintesi descrizione della pressione: uccisione illegale di soggetti gravitanti nel branco afferenti alla "Rocca dell'Adelasia"
   Normativa di riferimento:
   Legge n. 157/1992 Artt 30-31
   Reato configurabile come danno al patrimonio indisponibile dello Stato tutelato "nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale" (art. 1 della legge n. 157/1992 e s.m.i.) quindi, quella del furto aggravato (artt. 624-625 cod. pen.), in caso di apprensione della fauna uccisa da parte

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

del bracconiere privo di licenza di caccia, e del danneggiamento (art. 635 cod. pen.), in caso di mancata apprensione della fauna uccisa da parte del bracconiere privo di licenza di caccia
Misure di conservazione sito specifiche – Lupo: L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo del bracconaggio.
Valutazione: il contenimento della pressione, per altro difficilmente prevedibile e quantificabile, può essere attuata tramite l'applicazione della legislazione nazionale purché si rafforzi lo sforzo di vigilanza sul territorio.

2. Codice pressione: G13
   Descrizione pressione: avvelenamento di animali
   Livello: alto
   Sintesi descrizione della pressione: uso di bocconi avvelenati diretti a questa specie o ad altri carnivori
   Ordinanza Ministero della Salute 27 luglio 2021 Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati (G.U. Serie Generale, n. 201 del 23 agosto 2021)
   Valutazione: la prevenzione o il contenimento della pressione, per altro difficilmente prevedibile e quantificabile, può essere attuata tramite l'applicazione della legislazione nazionale purché si rafforzi lo sforzo di vigilanza sul territorio e si eseguano a random delle ispezioni di campo da parte delle unità cinofile specializzate.

Martora

1. Codice pressione: B07
   Descrizione pressione: Rimozione di alberi morti o senescenti (ad esempio per prevenire infestazioni di insetti) e rimozione di legno a terra (ad esempio per legna da ardere, prevenzione degli incendi o per consentire il passaggio di mezzi meccanici)
   Livello: alto
   Sintesi descrizione della pressione: perdita di "alberi habitat" di importanza fondamentale per la fisiologia della specie; perdita di habitat focale delle specie preda. Diversi e su area ampia, anche di poco fuori i confini della ZSC, sono stati i casi di rimozione di alberi senescenti e di alberi habitat con cavità
   Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 227 – Art 6
   Le regioni, in accordo con i principi di salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento alla conservazione delle specie dipendenti dalle necromasse legnose, favoriscono il rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito

2. Codice pressione: B12
   Descrizione pressione: diradamento dello strato arboreo
   Livello: medio
   Sintesi descrizione della pressione: peggioramento temporaneo dell'habitat; potenziale disturbo in fase di cantiere.

3. Codice pressione: E01
   Descrizione pressione: Strade, sentieri, ferrovie e relative infrastrutture
   Livello: basso

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Sintesi descrizione della pressione: mortalità dovuta ad impatto con veicoli durante l'attraversamento di strade. Sono noti alcuni casi nel quinquennio 2015-2020 in un raggio di pochi km dalla rete stradale che tocca i confini Sud; Est e Nord della ZSC Rocca dell'Adelasia.

4. Codice pressione: G13
   Descrizione pressione: avvelenamento di animali
   Livello: alto
   Sintesi descrizione della pressione: uso di bocconi avvelenati spesso destinati ad altri carnivori
   Ordinanza Ministero della Salute 27 luglio 2021 Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati (G.U. Serie Generale, n. 201 del 23 agosto 2021)
   Valutazione: la prevenzione o il contenimento della pressione, per altro difficilmente prevedibile e quantificabile, può essere attuata tramite l'applicazione della legislazione nazionale purché si rafforzi lo sforzo di vigilanza sul territorio e si eseguano a random delle ispezioni di campo da parte delle unità cinofile specializzate.

5. Codice pressione: G10
   Descrizione pressione: bracconaggio
   Livello: Basso
   Sintesi descrizione della pressione: uccisione illegale di soggetti/o gravitante/i nel territorio afferente alla ZSC "Rocca dell'Adelasia"
   Legge n. 157/1992 Artt. 30-31
   Reato configurabile come danno al patrimonio indisponibile dello Stato tutelato "nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale" (art. 1 della legge n. 157/1992 e s.m.i.) quindi, quella del furto aggravato (artt. 624-625 cod. pen.), in caso di apprensione della fauna uccisa da parte del bracconiere privo di licenza di caccia, e del danneggiamento (art. 635 cod. pen.), in caso di mancata apprensione della fauna uccisa da parte del bracconiere privo di licenza di caccia
   Valutazione: il contenimento della pressione, per altro difficilmente prevedibile e quantificabile, può essere attuata tramite l'applicazione della legislazione nazionale purché si rafforzi lo sforzo di vigilanza sul territorio.

Biancone

1. Codice pressione: A06
   Descrizione pressione: Abbandono dell'agricoltura tradizionale in praterie come l'abbandono dello sfalcio o l'abbandono dei sistemi pastorali tradizionali come il pascolamento itinerante in aree montane
   Livello: medio
   Sintesi descrizione della pressione: perdita di zone idonee all'attività trofica per chiusura di aree aperte non più sfruttate dalle attività rurali.
   Habitat di riferimento per la specie: 6210 Formazioni erbose secche seminaturali, 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso – limosi, 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine
   Riferimenti normativi: vedere descrizione pressione relativa all'habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali, 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso – limosi, 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Valutazioni: Le misure di conservazione DGR 537/2017 e le misure di conservazione sito specifiche sono norme adeguate alla gestione delle pressioni in atto. La gestione delle aree aperte (quali aree di principale approvvigionamento trofico della specie) richiede però una pianificazione e monitoraggio delle attività attraverso strumenti specifici quali piani silvo-pastorali o piani pascolo.

2. Codice pressione: A05
   Descrizione pressione: Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (siepi, muretti a secco, giunchi, fossi aperti, sorgenti, alberi solitari, ecc.)
   Livello: basso
   Sintesi descrizione della pressione: rimozione di habitat ecotonali ossia perdita di habitat tipico di numerose specie preda.
   Habitat di riferimento per la specie: 6210 Formazioni erbose secche seminaturali, 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso – limosi, 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine
   Misure di conservazione DGR 537/2017 Articolo 5
   Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.

3. Codice pressione: D01
   Descrizione pressione: Energia eolica, delle onde e delle maree, comprese le infrastrutture
   Livello: alto
   Sintesi descrizione della pressione: i 7 rotori distribuiti sui 2 impianti adiacenti i confini della ZSC costituiscono una pressione alta sicura e che si manterrà alta nel tempo se non anche rafforzata da altri potenziali impianti che potrebbero sorgere a distanze non troppo elevate.

4. Codice pressione/minaccia: D06
   Descrizione pressione: trasmissione di elettricità e comunicazioni (cavi)
   Livello: basso
   Sintesi descrizione della pressione: minaccia causata dalla presenza di linee elettriche che possono costituire fonte di mortalità per impatto o più spesso elettrocuzione.

Falco pecchiaiolo

1. Codice pressione: A06
   Descrizione pressione: Abbandono dell'agricoltura tradizionale in praterie come l'abbandono dello sfalcio o l'abbandono dei sistemi pastorali tradizionali come il pascolamento itinerante in aree montane
   Livello: basso
   Sintesi descrizione della pressione: ci si riferisce alla perdita di zone idonee all'attività trofica del biancone per chiusura di aree aperte non più sfruttate dalle attività rurali.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Habitat di riferimento per la specie: 6210 Formazioni erbose secche seminaturali, 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso – limosi, 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine

Riferimenti normativi: vedere descrizione pressione relativa all'habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali, 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso – limosi, 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine

Valutazione: Le misure di conservazione DGR 537/2017 e le misure di conservazione sito specifiche sono norme adeguate alla gestione delle pressioni in atto. La gestione delle aree aperte (quali aree di principale approvvigionamento trofico della specie) richiede però una pianificazione e monitoraggio delle attività attraverso strumenti specifici quali piani silvo-pastorali o piani pascolo.

2. Codice pressione: B12

   Descrizione pressione: Rimozione di alberi (incluso l'esbosco) di alcuni strati (superiori o inferiori) per favorire lo sviluppo di alcuni alberi o la rinnovazione. Include i danni al suolo, ad habitat forestali e sottobosco a causa del diradamento

   Livello: basso

   Sintesi descrizione della pressione: potenziale disturbo alla nidificazione durante operazioni di gestione forestale in periodo tardo-primaverile ed estivo.

   Habitat di riferimento per la specie: tutti gli habitat forestali.

   Riferimenti normativi: vedere descrizione pressione relativa agli habitat forestali.

   Valutazione: Relativamente agli habitat forestali in senso lato, quali siti di nidificazione per la specie, la riduzione della pressione è garantita dalle proposte di gestione da mettere in atto relativamente alle pressioni e minacce evidenziate in precedenza per i diversi habitat forestali (B04, B07, B08, B09, B12, I01). La regolamentazione potrebbe essere meno efficace verso i castagneti governati a ceduo con possibilità di taglio estivo, soprattutto in settori di ceduo invecchiato. È possibile sopperire a questo rischio con mirate attività di monitoraggio tardo primaverile nelle aree destinate a taglio estivo in presenza di sufficienti requisiti di maturità.

3. Codice pressione/minaccia: D01

   Descrizione pressione: Energia eolica, delle onde e delle maree, comprese le infrastrutture

   Livello: medio

   Sintesi descrizione della pressione: i 7 rotori distribuiti sui 2 impianti adiacenti i confini della ZSC costituiscono una pressione per i soggetti locali e quelli in migrazione e potrebbe aumentare in futuro visto l'affermarsi di politiche energetiche che richiedono ampliamento del settore eolico.

   Valutazione: non vi sono normative adeguate alla riduzione della minaccia ma si è fatta richiesta di una misura per prevenire un aumento della minaccia stessa che sarebbe costituita da una possibile progettazione di nuovi impianti eolici in un perimetro di 5 km dalla ZSC.

Succiacapre

1. Codice pressione: A06

   Descrizione pressione: Abbandono dell'agricoltura tradizionale in praterie come l'abbandono dello sfalcio o l'abbandono dei sistemi pastorali tradizionali come il pascolamento itinerante in aree montane

   Livello: basso

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Sintesi descrizione della pressione: perdita di habitat preferenziali per cessazione di attività rurali.
Habitat di riferimento per la specie: 6210 Formazioni erbose secche seminaturali, 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso – limosi, 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine
Riferimenti normativi: vedere descrizione pressione relativa all'habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali, 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso – limosi, 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine
Valutazione: Le misure di conservazione DGR 537/2017 e le misure di conservazione sito specifiche sono norme adeguate alla gestione delle pressioni in atto. La gestione delle aree aperte richiede però una pianificazione e monitoraggio delle attività attraverso strumenti specifici quali piani silvo-pastorali o piani pascolo.

2. Codice pressione: E01
   Descrizione pressione: Strade, sentieri, ferrovie e relative infrastrutture
   Livello: basso
   Sintesi descrizione della pressione: mortalità dovuta ad impatto con veicoli durante la sosta su strada o il sorvolo raso terra.
   Valutazione: Non esistono normative adeguate a ridurre la pressione in oggetto. Si propone un monitoraggio propedeutico alla realizzazione di misure mitigatrici da predisporre in futuro partendo da raccolta dati di mortalità per individuare le zone di maggiore criticità sulla rete viaria di confine ZSC e limitrofa.

3. Codice pressione/minaccia: D01
   Descrizione pressione: Energia eolica, delle onde e delle maree, comprese le infrastrutture
   Livello: medio
   Sintesi descrizione della pressione: pressione costituita dai due impianti eolici locali; minaccia che potrebbe aumentare in futuro visto l'affermarsi di politiche energetiche che richiedono ampliamento del settore eolico.
   Valutazione: non vi sono normative adeguate alla riduzione della minaccia ma si è fatta richiesta di una misura per prevenire un aumento della minaccia stessa che sarebbe costituita da una possibile progettazione di nuovi impianti eolici in un perimetro di 5 km dalla ZSC.

4. Codice pressione/minaccia: D06
   Descrizione pressione: trasmissione di elettricità e comunicazioni (cavi)
   Livello: basso
   Sintesi descrizione della pressione: minaccia causata dalla presenza di linee elettriche che possono costituire fonte di mortalità per impatto.
   Valutazione: non esiste legislazione adeguata ad annullare la minaccia di collisione che tuttavia si attesta su un livello molto basso per la realtà locale vista la scarsa presenza di linee elettriche aeree. Nel caso di future sistemazione di linee di trasporto su cavo temporanee per esigenze di esbosco si dovrà attenzionare con massima cura il livello di rischio in base alle zone e agli habitat interessati dalla specie.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Picchio nero

1. Codice pressione/minaccia: B07
   Descrizione pressione: Rimozione di alberi morti o senescenti (ad esempio per prevenire infestazioni di insetti) e rimozione di legno a terra (ad esempio per legna da ardere, prevenzione degli incendi o per consentire il passaggio di mezzi meccanici)
   Livello: medio
   Habitat di riferimento per la specie: tutti gli habitat forestali.
   Sintesi descrizione della pressione: perdita di elementi arborei in cui viene svolta attività trofica e talvolta di nidificazione
   Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 227 Art 6
   Le regioni, in accordo con i principi di salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento alla conservazione delle specie dipendenti dalle necromasse legnose, favoriscono il rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito"
   Altri riferimenti normativi: vedere descrizione pressione relativa agli habitat forestali.
   Valutazione: le normative atte a ridurre le pressioni sugli habitat forestali e le misure gestionali messe a punto per le specie target di fauna forestale sono sufficienti a contrastare la pressione in oggetto.

2. Codice pressione: B12
   Descrizione pressione: Rimozione di alberi (incluso l'esbosco) di alcuni strati (superiori o inferiori) per favorire lo sviluppo di alcuni alberi o la rinnovazione. Include i danni al suolo, ad habitat forestali e sottobosco a causa del diradamento.
   Livello: medio
   Habitat di riferimento per la specie: tutti gli habitat forestali
   Sintesi descrizione della pressione: perturbazione temporanea all'habitat boschivo con potenziale impatto nel periodo di nidificazione; rischi di abbattimento accidentale di alberi con cavità nido e pernottamento.
   Riferimenti normativi: vedere descrizione pressione relativa agli habitat forestali.
   Valutazioni: le normative atte a ridurre le pressioni sugli habitat forestali e le misure gestionali messe a punto per le specie target di fauna forestale sono sufficienti a contrastare la pressione in oggetto.

3. Codice pressione: F07
   Descrizione pressione: Sport, turismo, attività ricreative
   Livello: basso
   L.R. 1 luglio 1994, n. 29 Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio Art. 10 Tutela dei nidi
   È vietato effettuare fotografie o riprese cinematografiche agli uccelli selvatici inclusi nell'allegato II della Convenzione di Berna durante le fasi di cova e della dipendenza dei giovani dai genitori, se non dietro autorizzazione rilasciata dalla Regione per motivi particolari di professione o di ricerca scientifica, a persone nominalmente individuate […].
   Valutazioni: come indicato dalle misure di conservazione è necessaria la definizione di una regolamentazione specifica relativa alle pressioni indicate finalizzata al loro contenimento nell'ambito degli habitat indicati.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Merlo acquaiolo

1. Codice pressione: F07
   Descrizione pressione: Sport, turismo, attività ricreative
   Livello: medio
   Sintesi descrizione della pressione: disturbo involontario ai siti di nidificazione (conseguenza il fallimento) a causa di attività ricreative in prossimità di nidi attivi di specie rigorosamente protette (allegato II Convenzione di Berna)
   Valutazioni: come indicato dalle misure di conservazione è necessaria la definizione di una regolamentazione specifica relativa alle pressioni indicate finalizzata al loro contenimento nell'ambito degli habitat indicati.

Rana temporaria

1. Codice pressione: L01
   Descrizione pressione: Processi naturali abiotici (interramento e scomparsa zone umide)
   Livello: medio
   Habitat di riferimento per la specie: 7230 Torbiere basse alcaline
   Sintesi descrizione della pressione: riduzione dei siti riproduttivi o riduzione della superfice e della capacità di ritenzione dell'acqua per naturale processo di interramento.
   Riferimenti normativi: vedere descrizione pressione relativa agli habitat 7230 Torbiere basse alcaline.
   Valutazione: le azioni previste per il ripristino e l'implementazione delle piccole zone umide sono sufficienti a garantire un contenimento efficace della perdita di habitat.

Gambero di fiume

1. Codice pressione: B09
   Descrizione pressione: taglio raso e rimozione di tutti gli alberi
   Livello: medio
   Habitat di riferimento per la specie: 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*
   Sintesi descrizione della pressione: Interventi selvicolturali su fasce di alneto ripario riconducibili a taglio del ceduo senza rilascio di matricine per fasce lineari di sponda più o meno estese con ripercussioni negative sull'habitat e nelle catene trofiche in cui la specie si inserisce
   Misure di conservazione sito specifiche – Gambero rosso: L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia.
   Altri riferimenti normativi: vedere descrizione pressione relativa all'habitat 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior.*
   Valutazione: le misure gestionali individuate per contenere la temporanea ricaduta negativa della gestione forestale, volta al rinnovo delle ontanete, mitigano gli effetti negativi che tale azione

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

comporta sui tratti interessati (tessere) che sono stati appositamente ridotti in numero per anno ed estensione.

2. Codice pressione: I05
   Descrizione pressione: Malattie di piante, animali, patogeni, parassiti
   Livello: non valutabile
   Normativa di riferimento: Per i paesi dell'Unione Europea dal 2015 vige il Regolamento 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
   Sintesi descrizione della pressione: possibili sintomi di presenza del patogeno fungino *Aphanomyces astaci* (peste del gambero) che potrebbero in parte spiegare la rarità della specie nella ZSC. Mancano ancora analisi specialistiche genetiche per la certificazione della pressione nella ZSC, ma alcuni dati preliminari di uno studio in corso (LIFE CLAW) hanno rilevato il patogeno in una ZSC limitrofa nel bacino del Bormida.
   Misure di conservazione sito specifiche –Gambero rosso: L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone quali potenziali vettori di patogeni nonchè effettuare ricerche specifiche sulla diffusione della peste del gambero. Tra le fasi di ricerca in siti differenti è raccomandata la disinfezione di calzature e strumentazioni.
   Valutazione: la normativa che limita la movimentazione di specie esotiche non è sufficiente al contenimento della minaccia che continua a reiterarsi sul territorio nella clandestinità e nell'inconsapevolezza.

Zerynthia cassandra

1. Codice pressione: A06
   Descrizione pressione: Abbandono dell'agricoltura tradizionale in praterie come l'abbandono dello sfalcio o l'abbandono dei sistemi pastorali tradizionali come il pascolamento itinerante in aree montane
   Livello: basso
   Sintesi descrizione della pressione: perdita di habitat in seguito alla chiusura delle aree aperte non più sottoposte a pratiche colturali.
   Habitat di riferimento per la specie: 6210 Formazioni erbose secche seminaturali, 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso – limosi, 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine
   Altri riferimenti normativi: vedere descrizione pressione relativa all'habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali, 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso – limosi, 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine
   Valutazione: Le misure di conservazione DGR 537/2017 e le misure di conservazione sito specifiche sono norme adeguate alla gestione delle pressioni in atto. La gestione delle aree aperte richiede però una pianificazione e monitoraggio delle attività attraverso strumenti specifici quali piani silvo-pastorali o piani pascolo.

2. Codice pressione: G09
   Descrizione pressione: Raccolta di piante o animali selvatici
   Livello: basso

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Sintesi descrizione della pressione: potenziale raccolta di lepidotteri da parte di collezionisti o rivenditori

Legge n. 157/1992 Artt. 30-31

Reato configurabile come danno al patrimonio indisponibile dello Stato tutelato “nell’interesse della comunità nazionale ed internazionale” (art. 1 della legge n. 157/1992 e s.m.i.) quindi, quella del furto aggravato (artt. 624-625 cod. pen.)

Valutazione: La normativa di riferimento relativa a questa pressione/minaccia è da ritenersi adeguata previa un'adeguata attività di vigilanza

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023